

## FILOVIA

### APERTURA NUOVI CANTIERI IN VIA MAMELI



Proseguono i lavori per il progetto della filovia a Verona, con l'avvio di una nuova fase in via Mameli. Dopo gli interventi sui cavidotti, sono iniziate le operazioni per la realizzazione dei plinti che sosterranno i pali della linea elettrica, mentre a fine marzo partiranno i lavori per le banchine di fermata, che avranno un impatto maggiore sulla viabilità. Parallelamente, Acque Veronesi interverrà per sostituire alcune condotte dell'acquedotto ormai obsolete (risalenti al 1927 e al 1959), nel tratto tra via Quinzano e via Pinaroli. L'intervento, della durata di circa 60 giorni, permetterà di rinnovare completamente le infrastrutture idriche, migliorando la qualità e la continuità del servizio.

a pag 3

## ATV

### NUOVO LOOK PER L'HUB DELLA STAZIONE



a pag 5

## VERONAFIERE

### PROGETTO FUOCO: CHIUSA LA 15<sup>A</sup> EDIZIONE CON NUMERI RECORD



a pag 6

## CONSORZIO ZAI

### A LETEXPO INCONTRO SUL PROGETTO EUROPEO PASS4CORE



a pag 19

## MAGIS

### DEBUTTO A KEY 2026 CON IL NUOVO BRAND



a pag 4

## RUBRICA

### "Centro Storico"



a pag 9

## RUBRICA

### "Pensiero Verticale"



a pag 13

## ANNA NEZHAY

### IN RICORDO DI ANNA, UNA PERSONA SPECIALE CHE CERCAVA LA "BELLEZZA"



a pag 2

## ANCE

### TENSIONI INTERNAZIONALI CAUSANO RINCARI E RITARDI FORNITURE



a pag 8

## IN RICORDO DI ANNA NEZHNYA

*Artista, insignita dell'Ordine di Diaghilev per il suo contributo alla promozione della cultura russa e allo sviluppo delle relazioni bilaterali russo-italiane nel campo della cultura*

Da gennaio, i contatti con Anna si erano interrotti in un silenzio insolito. Lei, sempre puntuale e grata di questo spazio per i suoi scritti, a cui teneva tantissimo, non aveva più inviato nulla, non rispondeva più a e-mail o chiamate.

Abbiamo immaginato viaggi o ritorni in Russia, ignorando che dietro quella mancanza di notizie c'era una scelta precisa: Anna stava morendo e aveva deciso di non dirlo a nessuno. Si è spenta il 13 gennaio. Aveva combattuto per

tre anni contro un male terribile senza farne parola, con un ultimo desiderio di grazia: voleva che il nostro ricordo di lei restasse intatto, legato alla sua luce e non alla malattia.

A dicembre Anna ci ha salutati con il calore di

sempre, con sorrisi e parole piene di sincero affetto e riempendoci di preziosi doni: i disegni e foulards che creava per rappresentare quel suo mondo natio fatto di balletti e cultura russa che portava nel cuore. Li riservava a tutte le persone che le avevano serbato attenzione. Era il suo modo di ringraziare. Solo oggi capiamo che quello era stato il suo addio silenzioso.

L'avevo conosciuta per caso, come cliente del mio negozio. Mi aveva detto che lei cercava sempre il bello e che la Bellezza l'aveva spinta a vivere in Italia, tra le sponde del Garda. Non era scappata dalla sua Russia, aveva semplicemente trovato qui la sua casa dell'anima.

Come artista contribuiva a promuovere la cultura russa in Italia e quella italiana in Russia, anche in questo



difficile momento, nonostante la complessità della situazione internazionale; diceva che «la cultura continua ad essere quella forza creativa che unisce le persone di tutto il mondo e che può far superare le barriere». Ci mancheranno le sue preziose parole.

Abbiamo perso una persona speciale, perché Anna lo era davvero, nel profondo.

*Ovunque tu sia, riposa in pace. Noi continueremo a ricordarti e portarti nel cuore esattamente come eri: bella, solare, elegante, colta, gentile, sincera e forte.*

**Francesca Tamellini**



## Anna Caser, Adriano Cecco: Visioni trasognate. Martinelli e Guarienti portano in Sala Birolli due artisti di primo piano

Grande entusiasmo domenica 15 marzo per l'inaugurazione della mostra Anna Caser, Adriano Cecco: Visioni trasognate, progetto curato da Gaia Guarienti e Federico Martinelli e organizzato dall'Associazione Culturale Quinta Parete. Un'affluenza significativa – abbiamo contato oltre 247 persone – ha accompagnato l'apertura dell'esposizione, segno di un interesse vivo e partecipato verso una proposta culturale capace di coniugare qualità artistica e ricerca in un clima suggestivo e conviviale arricchito dalle sonorità dal vivo di due musicisti di grande sensibilità e spessore come Marco Pasetto e Sbibu. Le loro improvvisazioni hanno dialogato con le opere esposte creando una trama sonora discreta e avvolgente, capace di amplificare la dimensione contemplativa della mostra. Molto apprezzato anche il rinfresco offerto dal "Salumificio Valentino Marconi – Sapori d'alta quota" che ha contribuito a rendere l'inaugurazione un momento di incontro e so-

cialità. L'esposizione presenta oltre sessanta opere e mette in relazione due percorsi artistici distinti ma sorprendentemente affini: quelli di Anna Caser e Adriano Cecco. Nella pittura di Caser lo spettatore è accolto da atmosfere sospese dove il colore diventa spazio emotivo. I suoi blu – profondi, stratificati e luminosi – aprono scenari interiori che oscillano tra intensità e sogno, generando una sensazione di quiete e di fiduciosa serenità. Accanto a queste tonalità si accendono rossi e gialli caldi, che evocano albe e tramonti lontani, come ricordi di un tempo lento e poetico.

Diversa l'altrettanto intensa ricerca di Adriano Cecco che attraversa due fasi principali. La prima è caratterizzata da una forte componente geometrica e materica, con forme nette e definite, spesso attraversate da sovrapposizioni di bende e frammenti di tela. Nella fase più recente il linguaggio si apre invece a una dimensione più libera e concettuale dove la materia pittorica diventa



strumento di indagine emotiva e simbolica. «La mostra nasce dal desiderio di mettere in relazione due ricerche che fanno del colore un vero dispositivo di pensiero», spiega Federico Martinelli, co-curatore e organizzatore del progetto. «In

entrambe le poetiche il colore non è un semplice elemento decorativo: genera forma, spazio e significato, conducendo lo spettatore in una dimensione sospesa tra percezione e immaginazione». Gli fa eco Gaia Guarienti, co-curatrice:

«Il dialogo tra Anna Caser e Adriano Cecco mostra come l'immaginazione possa diventare una forma di resistenza poetica alla semplificazione del presente. Le opere abitano un tempo lento, fatto di materia e stratificazione, dove il so-

gno non fugge la realtà ma la trasforma. Visioni trasognate invita lo spettatore a sostare e a immedesimarsi.» Un riconoscimento va anche al lavoro dell'Associazione Quinta Parete che negli anni ha saputo trasformare Sala Birolli in un luogo vitale per l'arte contemporanea cittadina. Ogni allestimento dimostra una cura e una qualità progettuale capaci di discostarsi dall'ordinario, proponendo percorsi espositivi di livello, paragonabili per rigore e sensibilità a quelli dei più noti musei. Non è un caso che anche la 1<sup>a</sup> Circoscrizione del Comune di Verona abbia riconosciuto il valore di questo lavoro: la sala, con Caser e Cecco, si conferma uno spazio dalle enormi potenzialità, capace di ospitare artisti di rilievo nazionale e di offrire alla città occasioni culturali di alto profilo. La mostra, sostenuta anche da BCC Valpolicella Benaco, resterà aperta fino al 9 aprile, accompagnata da incontri e momenti di approfondimento con gli artisti.

**Francesca Tamellini**

## FILOVIA VERONA: NUOVA FASE DI LAVORI E COLLAUDI IN ARRIVO



Proseguono i lavori per il progetto della filovia a Verona, con l'avvio di una nuova fase in via Mamel. Dopo gli interventi sui cavidotti, sono iniziate le operazioni per la realizzazione dei plinti che sosterranno i pali della linea elettrica, mentre a fine marzo partiranno i lavori per le banchine di ferma-

ta, che avranno un impatto maggiore sulla viabilità. Parallelamente, Acque Veronesi interverrà per sostituire alcune condotte dell'acquedotto ormai obsolete (risalenti al 1927 e al 1959), nel tratto tra via Quinzano e via Pinaroli. L'intervento, della durata di circa 60 giorni, permetterà di rinnovare comple-

tamente le infrastrutture idriche, migliorando la qualità e la continuità del servizio. Il progetto procede nel rispetto del cronoprogramma e si inserisce in una strategia integrata tra Comune, AMT e Acque Veronesi, che consente di ottimizzare tempi e costi intervenendo contemporaneamente su più infrastrut-

ture. Sul fronte operativo, i prossimi mesi saranno decisivi: entro fine marzo verrà completata l'infrastruttura dell'area di prova tra Genovesa, la stazione di Porta Nuova e lo stadio; ad aprile si lavorerà sulla parte elettrica e arriveranno i mezzi, mentre il collaudo

funzionale è previsto tra fine aprile e inizio maggio. Nel frattempo, sono previste modifiche alla viabilità sia in via Mamel (con possibili restringimenti e rallentamenti) sia nell'area di Borgo Roma, tra via Volturmo, via Trieste e via Fiume, dove cambieranno

alcune direzioni obbligatorie per il traffico. L'intervento rappresenta un passo importante non solo per lo sviluppo della mobilità sostenibile, ma anche per l'ammodernamento di infrastrutture cittadine ormai datate.

**Riccardo Sommariva**

## Da parcheggio a piazza pedonale Inaugurata piazzetta Bra' Molinari

Trasformata l'area tra via Ponte Pietra e via Sottoriva, nota parte del centro storico che si affaccia sull'Adige, ora del tutto rigenerata attraverso un décor verde e accogliente. Nel cuore di Verona, tra via Ponte Pietra e via Sottoriva, il parcheggio di piazza Bra' Molinari lascia spazio a una nuova area pedonale: un luogo di incontro, pensato per cittadini e turisti, dove sedersi, passeggiare e ammirare la vista unica su Castel San Pietro e sull'ansa dell'Adige.

Una riqualificazione che ha richiesto un investimento complessivo di 400 mila euro, che ha consentito la trasformazione di un'area

degradata in uno spazio verde e accogliente, conciliando il recupero urbano, con soluzioni dedicate alla sosta dei residenti



## CCIAA Verona, turismo: la Provincia sfiora i 20 milioni di presenze nel 2025 (+1,9%). Quota stranieri a quasi l'80%

Il turismo veronese accelera nel 2025 e sfiora quota 20 milioni di presenze. Il dato segna un +1,9% sull'anno precedente e oltre il +10% rispetto al pre-Covid (2019), quando i visitatori si erano fermati poco sopra i 18 milioni. Lo rileva la Camera di Commercio di Verona, che ha elaborato i dati della Regione Veneto su base Istat. A trainare

la crescita è prevalentemente la componente internazionale, che con oltre 15,7 milioni di presenze registra un aumento del 2,2% coprendo quasi l'80% dei flussi totali. Anche il mercato domestico mostra segnali di tenuta, con circa 4,2 milioni di presenze italiane e una variazione positiva dello 0,5%.

"La nostra provincia si conferma

tra le mete turistiche più apprezzate, soprattutto dai viaggiatori stranieri - commenta Paolo Arena, presidente dell'ente camerale -. Un risultato che nasce dal lavoro sinergico dell'intero sistema turistico veronese, dei sindaci e di tutti gli operatori impegnati nella valorizzazione e promozione del territorio, anche grazie al contributo determinante della

Destination Verona & Garda Foundation, di cui la Camera di Commercio è capofila. Un modello di sviluppo strategico e coeso che continua a tradursi in risultati concreti e tangibili". Dal punto di vista della distribuzione territoriale, il Lago di Garda si conferma l'area trainante, concentrando il 74% dei flussi provinciali con quasi 14,8

milioni di presenze e volumi sostanzialmente stabili rispetto al 2024 (+0,3%). Riscontri positivi anche dalla città che mostra una crescita significativa del 6,4% superando i 3,3 milioni di presenze, grazie soprattutto al ritorno dei visitatori stranieri. E l'area dei cosiddetti "4 Marchi", che comprende Lessinia, Valpolicella, Soave-Est verone-

se e Pianura dei Dogi, segna la miglior performance percentuale con un aumento complessivo del 6,9%, beneficiando di un incremento in doppia cifra della componente estera (+12%) per un totale di circa 1,8 milioni di presenze.

Il mappamondo delle presenze vede in testa - come da tradizione - la Germania con oltre 6,8 milioni di visitatori, pur registrando una flessione rispetto al 2024 (-4,6%). Al secondo posto si posizionano i Paesi Bassi, in crescita dell'1,7%, con oltre 1,4 milioni di turisti.

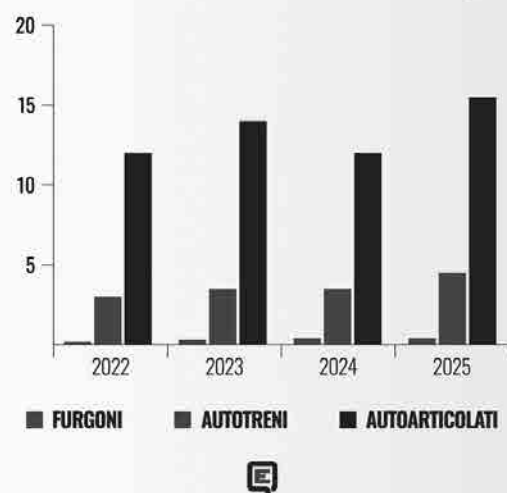
## Cciaa, a Verona un'impresa su cinque è a conduzione femminile

A Verona un'azienda su cinque è guidata da donne. Secondo l'elaborazione del Servizio Studi e Ricerca della Camera di Commercio scaligera sui dati del Registro imprese, al 31 dicembre 2025 si contano infatti 18.661 unità femminili, pari al 20,8% del tessuto imprenditoriale provinciale con un tasso di crescita costante dal 2015, quando il valore era fermo al 19,4%. A livello regionale, Verona registra così un dato leggermente superiore alla media (20,6%), collocandosi al terzo

posto per incidenza di imprese rosse dietro solo a Rovigo e Belluno. Dal punto di vista della forma giuridica si osserva una progressiva evoluzione verso tipologie più strutturate: crescono le società di capitale (+3,19%), che rappresentano oggi il 25,5% delle imprese femminili, mentre calano le società di persone (-2,04%), ferme al 10,5%. Restano comunque prevalenti le imprese individuali (62,4%). Sul piano settoriale, i servizi si conferma-

no il comparto principale (quasi il 40%) e l'unico in crescita (+1,8%). Seguono, in termini di consistenza numerica, commercio (20,5%, in calo del 5% rispetto al 2024), agricoltura (15,1%, -2,4%) e alloggio e ristorazione (11,4%, -2,1%). In termini di incidenza complessiva, l'alloggio e la ristorazione al femminile guadagnano il primo posto con circa il 32% sul totale delle imprese provinciali, seguiti da servizi (26,8%), commercio (22,4%) e agricoltura (19,6%).

## TRAFFICO STRADALE ALL'INTERNO DEL QE



Il traffico merci al Quadrante Europa continua a crescere in modo stabile e costante

# MAGIS: LE PERSONE AL CENTRO DELLA CAMPAGNA DI LANCIO DEL NUOVO BRAND

AGSM AIM diventa Magis e dà il benvenuto alla transizione. È a Key 2026 il debutto nazionale della nuova Brand Identity della multiutility di Verona e Vicenza che si presenta con una nuova narrazione di marca. "La nascita di Magis è il risultato di un percorso di ascolto profondo dei nostri stakeholder, che ha confermato un legame autentico con i territori e una reputazione solida, costruita in oltre un secolo di storia – spiega Fabio Candeloro, Direttore Market e

Digital Transformation di Magis –. È apparso però altrettanto chiaro il bisogno di un'evoluzione: il nuovo piano industriale richiedeva un brand capace di competere su scala nazionale con pragmatismo e visione". Magis in latino significa "più", ed è nato dal rimescolamento, meglio, dallo svelamento, delle lettere contenute nel vecchio nome che era la somma di due sigle. Magis vuol dire anche "oltre", "verso il meglio", parla di progresso, ambizione e trasforma-

ne. Prende per mano e accompagna dentro una nuova identità che nasce sulle fondamenta di oltre un secolo di storia. Contiene la sua ragione e la sua vocazione, perché Più Energia evoca, descrive e racconta una nuova storia. Il rebranding e la campagna di lancio sono stati affidati a Paolo Iabichino scrittore pubblicitario, direttore creativo e ideatore del concetto di "Invertising" in un libro che è diventato un manifesto per un messaggio pubblicitario consapevole.

"È stato come mettere le mani su un monumento. – spiega Paolo Iabichino – "Oltre cento anni di tradizione, per una realtà che è un vero e proprio bene comune per le comunità e i territori e che il rebranding doveva rispettare. Magis è la crisi perfetta di un nuovo brand che custodisce e protegge la tradizione e l'origine, ne usa gli stessi stilemi aggiornandoli all'interno di un linguaggio di marca più attuale e contemporaneo, pronto per le nuove sfide di mercato che il



## Il Prefetto Martino incontra il Procuratore Militare della Repubblica di Verona

il Prefetto di Verona Demetrio Martino ha ricevuto la visita del Dott. Luca Sergio, nuovo Procuratore Militare della Repubblica di Verona. Nel corso dell'incontro, che si è svolto in un clima di massima cordialità, sono stati trattati, in uno spirito di grande e proficua collaborazione, argomenti di interesse comune. Al termine della visita il Prefetto Martino ha formulato al Dott. Sergio i migliori auguri di buon lavoro.



futuro offre a tutte le persone dell'azienda. Per il lancio ho scelto una campagna di comunicazione che privilegi le persone. Un brand come Magis che ha come obiettivo quello di accompagnare chiunque dentro la transizione energetica deve sentire il dovere e la responsabilità di metterci la faccia, facendo vedere i volti e le storie di chi porta l'energia dentro le case delle famiglie e delle imprese italiane."

La campagna, pianificata su tv, radio nazionali e locali, stampa, OOH e DOOH sarà on air dal mese di marzo.

Credits:  
Direzione creativa e strategi-

ca: Paolo Iabichino  
Brand Design:  
Giuseppe Muriglio (Thyper)  
Project Management:  
Valentina Canu  
Casa di Produzione per lo spot pubblicitario: Bedeschi-Film  
Regia: Claudio Gallinella  
Intrepreti e voce narrante:  
i colleghi e le colleghe di Magis: Stefania Marian, Carmelo D'Aleo, Paolo Zen, Stefano Cappellaro (voce).  
Foto: Rafa Jacinto @ Kindof Management  
Produzione fotografica:  
Perimetro  
Narrative strategy e identity platform: StoryFactory  
Media Planning: Off Media

## "Dorotea e Luigi" portano il teatro e le energie rinnovabili nelle scuole dell'infanzia di Vicenza

Hanno preso il via il 29 gennaio scorso le rappresentazioni di "Dorotea e Luigi - Il dono di Flò", lo spettacolo teatrale per bambini dai 3 ai 6 anni nato dalla collaborazione tra Magis, Fondazione Teatro Comunale di Vicenza e Ullalà Teatro. L'iniziativa porta nelle scuole dell'infanzia del vicentino un racconto poetico e accessibile sull'energia eolica, trasformando temi complessi in un'esperienza educativa coinvolgente.

Il progetto trae origine dall'omonima collana di racconti scritta da Agnese Papadia (Ufficio Comunicazione di Magis) e illustrata da Eloisa Scichilone. Protagonisti sono Dorotea, una bambina dolce e curiosa, e il suo gatto Luigi, che vivono ai margini di un bosco e, attraverso le avventure, guidano i più piccoli alla

scoperta del mondo e delle energie rinnovabili.

Il primo volume, dedicato all'eolico ("Dorotea e Luigi - Il dono di Flò"), ha dunque trovato una naturale estensione nel teatro. Il secondo volume ("Dorotea e Luigi - Il dono di Termos") è dedicato al geotermico, mentre a giugno 2026 uscirà il terzo titolo della serie, "Dorotea e Luigi - Il dono di Donato", dedicato all'energia solare.

Il prosieguo narrativo conferma l'impegno strategico sul tema della sostenibilità.

Lo spettacolo nelle scuole Dopo le prime rappresentazioni a Crosara di Marostica, Sandrigo, Barbano di Grisignano di Zocco e Cavazzale Monticello, il calendario proseguirà fino a marzo con repliche a Schio e in varie scuole di Vicenza. Sono inoltre in programma due

rappresentazioni nel foyer del Teatro Comunale di Vicenza, venerdì 8 e lunedì 11 maggio.

La risposta delle scuole è stata molto positiva. "Grazie di cuore. È stato affascinante: i bambini e le maestre sono rimasti entusiasti! Una sola parola per definirvi: superlativi!", ha dichiarato la maestra Eliana.

Un progetto tra educazione e territorio

Attraverso linguaggi innovativi e collaborazioni con istituzioni culturali, Magis conferma il proprio impegno nel promuovere educazione e sostenibilità. "Dorotea e Luigi" riconosce alla narrazione e al teatro un ruolo centrale nella crescita delle nuove generazioni, come strumenti capaci di stimolare curiosità, consapevolezza e immaginazione, rafforzando il legame tra cultura, scuola e territori.

## Magis debutta a Key 2026



Dal primo marzo Magis è pienamente operativo con il nuovo brand. Il debutto ufficiale al mercato avviene a KEY- The Energy Transition Expo, in programma a Rimini dal 4 al 6 marzo, dove il Gruppo sarà presente per la prima volta, segnando l'ingresso in una nuova fase della propria storia industriale.

Nato dall'evoluzione di AGSM AIM, Magis completa così un percorso di integrazione e consolidamento avviato negli anni scorsi. Non un semplice rebranding, ma il compimento di un processo industriale che rafforza il

posizionamento del Gruppo come operatore pubblico di riferimento nel panorama energetico italiano.

Con circa 1.9 miliardi di euro di ricavi, una comunità professionale di oltre 2mila persone e 900 mila clienti, Magis si presenta al mercato con un'identità rinnovata e una strategia rilanciata per affrontare le sfide della transizione energetica, della digitalizzazione delle reti e della sostenibilità ambientale. A sostenere questa nuova fase è un piano industriale che prevede oltre 1 miliardo di euro di investimenti nei prossimi anni, con pri-

orità su sviluppo delle fonti rinnovabili, potenziamento e digitalizzazione delle reti elettriche, gas e teleriscaldamento, efficienza energetica e nuovi servizi sostenibili per cittadini e imprese.

"Il nostro obiettivo è consolidare la dimensione industriale del Gruppo e rafforzare il ruolo nel percorso di decarbonizzazione del Paese. Vogliamo contribuire in modo concreto agli obiettivi di sicurezza energetica, innovazione e sostenibilità nazionali", commenta Federico Testa, presidente del Gruppo Magis.

"La piena operatività di Magis segna l'avvio di una fase nuova", osserva Alessandro Russo, Consigliere Delegato del Gruppo Magis, "Con il debutto all'edizione 2026 di KEY-The energy transition Expo ci presentiamo al mercato nazionale con un'identità chiara e un piano industriale solido, con la responsabilità di chi gestisce servizi essenziali e genera valore per i territori in cui opera".

# NUOVO LOOK PER L'HUB DI PORTA NUOVA E RILANCIO DEL BONUS TRASPORTI

**RIQUALIFICAZIONE HUB DI PORTA NUOVA** - Considerevoli novità in arrivo sempre il 23 febbraio anche per l'autostazione di Porta Nuova, punto nevralgico di interscambio del trasporto pubblico veronese. Come molti avranno avuto modo di notare, già negli ultimi mesi del 2025 è stato installato un nuovo sistema di segnaletica, più chiaro e leggibile, mi-

rato a facilitare l'orientamento e migliorare l'esperienza di viaggio di chi frequenta l'Autostazione, in particolare dei turisti. Da lunedì, il progetto sarà ultimato con la sostituzione degli attuali pannelli informativi con dei nuovi totem per la consultazione di orari, percorsi e marciapiedi di partenza. Completamente ristrutturata anche l'area di partenza/ar-

rivo del servizio AirLink per l'aeroporto, con l'installazione di nuove pensiline con grafica personalizzata, nuova emettitrice automatica, nuova segnaletica.

**NUOVO ASSETTO DEI MARCIAPIEDI ARRIVO/PARTENZA** - L'area degli arrivi/partenze dell'Autostazione è stata ridisegnata con l'obiettivo di separare nettamente

il gruppo dei marciapiedi destinati agli autobus urbani da quelli per le destinazioni della provincia, in modo da facilitare l'immediata individuazione anche da parte della clientela occasionale.

Il nuovo assetto delle partenze, valido appunto da lunedì 23, prevede dunque che tutte le linee urbane siano concentrate sui marciapiedi "B" e "D" e



tutte le linee extraurbane siano localizzate sui marciapiedi "A" e "C". La modifica più considerevole riguarda le linee in direzione Santa Lucia, che passano dal marciapiede "B2" al marciapiede "B3".

Invitiamo comunque a consultare il dettaglio del nuovo assetto delle partenze dall'autostazione sulla mappa disponibile nell'immagine qui sotto e nell'apposita news sul sito [atv.verona.it](http://atv.verona.it)

## Ex Ilva: investimenti immediati per assicurare continuità produttiva Cioetto e Boccianti (Confindustria Verona): «Senza una strategia industriale chiara e condizioni più sostenibili, il manifatturiero è a rischio di indebolimento»

La forte preoccupazione sul destino dell'ex Ilva raggiunge le imprese manifatturiere veronesi. Questo dopo la recente sentenza del Tribunale di Milano che impone all'acciaieria di Taranto di adeguare le prescrizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) rilasciata lo scorso agosto dal ministero dell'Ambiente. Pena la sospensione, dal prossimo 24 agosto, dell'attività produttiva dell'area a caldo dello stabilimento. Nel frattempo proseguono le trattative con il fondo americano Flack Group che ha avanzato alcune condizioni, tra cui uno scudo

penale per procedere con l'investimento.

Claudio Cioetto, presidente di Confindustria Verona, si unisce all'allarme lanciato a livello nazionale dalla Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata Confindustria. «Se la tutela dell'ambiente resta un obiettivo condiviso e imprescindibile – evidenzia –, la grave carenza di acciaio, materia prima strategica per molte filiere, rischia di far perdere capacità produttiva al nostro Paese, costretto a dipendere sempre di più dall'estero e dalle importazioni».

Allarga la prospettiva Stefano Boccianti, neopresidente del Settore Metalmeccanico di Confindustria Verona: «La vicenda dell'ex Ilva non riguarda solo un impianto, ma è l'ennesimo segnale delle difficoltà che il manifatturiero italiano si trova ad affrontare. Oggi produrre in Italia è diventato sempre più difficile». Le cause sono molteplici. Dopo i dazi imposti dagli Usa, continua Boccianti, «i costi energetici più alti rispetto ad altri Paesi europei, poi un contesto normativo spesso incerto e con continui ostacoli che rendono complicato

programmare e investire. Condizioni che, alla lunga, rischiano di far perdere competitività a tutto il sistema industriale italiano». L'appello nel sistema Confindustria è comune: «Servono prospettive ed è indispensabile stanziare immediatamente risorse adeguate per sostenere l'operatività dell'impianto», affermano. Diversamente, concludono, «senza una strategia industriale chiara e condizioni più sostenibili, il rischio è quello di un progressivo e inesorabile indebolimento del manifatturiero, che resta un elemento centrale per l'economia del nostro Paese».

## On. Tosi (Fi-Ppe): "Superare l'unanimità, per un'Europa politica e capace di decidere. Determinante Forza Italia a Strasburgo su un emendamento per introdurre il voto a maggioranza qualificata"

"Abbiamo dato un forte segnale politico: l'Unione europea deve fare un salto di qualità e diventare una vera unione politica sulla scena internazionale. Quindi superare l'unanimità e il diritto di veto e introdurre la maggioranza qualificata". Lo dice l'eurodeputato di Forza Italia-Ppe On. Flavio Tosi, a seguito del voto del-

la plenaria di Strasburgo, che ieri ha approvato - con 301 favorevoli e 300 contrari ("i nostri voti come Fi sono stati decisivi" sottolinea Tosi) - un emendamento alla risoluzione sulla strategia dell'Ue per l'allargamento, che invita a superare l'unanimità e a introdurre il voto a maggioranza qualificata nelle fasi intermedie

del processo di adesione dei Paesi candidati. "Al di là del tema dell'allargamento - dice Tosi - l'Ue deve avere il coraggio di sveltire i processi decisionali in qualsiasi ambito. Come? Superando il voto all'unanimità che produce veti, lungaggini, equilibrismi fine a se stessi, dunque immobilismo politico; e rafforzando invece

il ricorso alla maggioranza qualificata. Un'Europa che decide è un'Europa più forte. Solo così l'Unione potrà essere più rapida, più incisiva e più credibile nel difendere i propri interessi e valori. Solo così l'Ue avvierà un percorso per diventare un unico soggetto politico sulla scena internazionale".

## Misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di violenza ai danni del personale sanitario e socio sanitario



Potenziare il sistema di prevenzione e contrasto degli episodi di violenza ai danni del personale medico, paramedico e sociosanitario e di tutti i dipendenti delle Aziende Ospedaliere scaligere: questa la finalità che persegue il protocollo d'intesa firmato nella mattina di oggi, 26 febbraio 2026, dal Prefetto, dal Direttore della A.U.L.S.S. 9 e dal Direttore dell'A.O.U.I. di Verona, in presenza del Questore, del Comandante provinciale dei Carabinieri e del Comandante provinciale della Guardia di Finanza. "Nonostante di recente si sia registrata una leggera inflessione delle denunce e degli arresti per aggressioni fisiche e verbali perpetrate ai danni degli operatori sanitari" ha evidenziato il Prefetto "l'attenzione deve continuare a essere massima". Con il nuovo protocollo d'intesa, in particolare, saranno ulteriormente rafforzate le

procedure operative volte ad assicurare il tempestivo intervento delle Forze dell'Ordine e sarà implementata la formazione del personale sanitario per la gestione nell'immediatezza di situazioni di pericolo, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie rese disponibili dalle Aziende ospedaliere, quali il teleallarme e la videosorveglianza. "Non è accettabile che i professionisti che quotidianamente si dedicano alla cura dei pazienti possano essere vittime di violenze" ha affermato il Prefetto "e considerato che la prevenzione investe anche aspetti di carattere culturale, sarà potenziata la comunicazione all'utenza in modo da valorizzare il necessario rispetto per la funzione di servizio che svolgono i sanitari a beneficio dell'intera collettività, oltre a richiamare in chiave dissuasiva le misure preventive e di contrasto in atto".

Sette News  
VERONA

STAMPATO DA FDA EUROSTAMPA S.R.L.  
VIA MOLINO VECCHIO, 185 - 25010  
BORGOSATOLLO - BS  
LA TIRATURA È STATA DI 10.000 COPIE  
AUTORIZZ. TRIBUNALE C.P. DI VERONA  
NR. 1761/07 R.N.C. DEL 21/06/07



ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA  
ISCRIZIONE AL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA

Direttore Responsabile  
FRANCESCA TAMELLINI

Presidente  
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore  
LORETTA SIMONATO

Direttore Editoriale  
LUCIO LEONARDELLI  
Obiettivo Territorio

Realizzazione grafica  
FRDESIGN  
[info@frdesign.it](mailto:info@frdesign.it)

REDAZIONE DIVERONA  
Via Diaz 18, 37121 Verona  
[segreteria@adige.tv](mailto:segreteria@adige.tv)  
Tel. 045.8015855

ADIGETRADESRL  
via Diaz 18 Verona

REDAZIONE DI ROVIGO:  
Corso del Popolo, 84

OBIETTIVO TERRITORIO:  
SEDE DI PORDENONE

UFFICIO DI BRESCIA:  
Via Benacense 7

seguici anche su:

ADIGE TV  
VIDEONOTIZIE ON-LINE DEL NORD-EST

## VERONAFIERE E MTP FIRMANO ACCORDO PER PORTARE IL FORMAT A POZNAŃ

La giornata inaugurale della 15ª edizione di Progetto Fuoco a Verona segna un nuovo passo nello sviluppo internazionale della manifestazione, leader mondiale per le tecnologie del riscaldamento a biomassa e per la filiera legno-energia.

Veronafiere e l'organizzatore fieristico polacco Międzynarodowe Targi Poznańskie (MTP), infatti, hanno firmato oggi un protocollo d'intesa per il lancio di Progetto Fuoco Poznań.

L'evento debutterà a Poznań dal 26 al 29 gennaio 2027, occupando due padiglioni nell'ambito di Budma, la principale manifestazione di MTP sulle innovazioni per l'edilizia. Budma, proprio quest'anno, ha ospitato all'inizio di febbraio anche una delegazione di Marmomac, uno degli altri brand fieristici di successo targati Veronafiere.

Progetto Fuoco, quindi, approda in Polonia con un format ideato per intercettare mercati ad alta presenza di buyer e importatori. La scelta risponde a una logica industriale: il

Paese dell'Europa centrale è tra i maggiori produttori di legna da pellet e dispone di un patrimonio forestale molto importante, con oltre il 30% della superficie nazionale coperta da boschi.

L'accordo è stato sottoscritto dal presidente di Veronafiere Federico Bricolo e da Filip Bittner, vicepresidente di MTP. Per la fiera polacca era presente a Verona anche Hanna Lisiecka, direttrice delle rassegne Stone e Windoor-Tech.

«Progetto Fuoco è il riferimento per la filiera legno-energia – spiega Federico Bricolo, presidente di Veronafiere –. Dal 1999 è la casa naturale del riscaldamento a biomassa e, in quindici edizioni, ha costruito un ecosistema di business e contenuti riconosciuto da imprese e operatori. Questa leadership è misurabile e internazionale: il 42% degli espositori di Verona arriva dall'estero, da 38 Paesi, e un visitatore su quattro è straniero. Progetto Fuoco Poznań nasce da queste premesse, con l'obiettivo

di replicare un format consolidato in un contesto europeo ad alto potenziale. È un passo coerente – prosegue Bricolo – con la visione industriale del nostro Gruppo: continuare a crescere all'estero senza dispersioni, scegliendo mercati strategici e costruendo alleanze solide con operatori fieristici di primo piano come MTP».

«Questa partnership – commenta Filip Bittner, vicepresidente di MTP – mette a sistema le competenze e l'esperienza di Veronafiere, con una storia di quasi 130 anni nella promozione di eventi internazionali e costruzione di piattaforme commerciali globali, e quella del Gruppo MTP, che da decenni supporta lo sviluppo dell'industria e dell'innovazione in Polonia e nell'Europa Centro-orientale. Per il pubblico polacco, sia imprenditori che utenti finali, Progetto Fuoco Poznań significa accesso alle ultime tendenze e soluzioni concrete che supportano la transizione energetica nelle costruzioni e nel riscaldamento. Sono fidu-

cioso che questa manifestazione al Salone Internazionale di Poznań diventerà una piattaforma di ispirazione, innovazione e dialogo duraturo per il mercato polacco, riunendo produttori, installatori, decisori e utenti finali, e supportandoli nelle migliori decisioni di investimento e ambientali in risposta alle sfide del nostro tempo». Progetto Fuoco Poznań avrà cadenza biennale, in alternanza negli anni dispari con Progetto Fuoco a Verona; una seconda edizione è già prevista nel 2029.



## Progetto Fuoco, chiusa la 15ª edizione a Verona

Un'edizione 2026 che certifica la ritrovata fiducia da parte del mercato e un forte interesse da parte degli operatori professionali: più di 40mila quelli giunti in fiera a Verona, significativa l'affluenza estera che supera il 25% del totale, da Germania, Francia, Spagna, Belgio, Austria, Romania, Svizzera, Grecia, Polonia e Regno Unito.

Si è chiusa oggi 28 febbraio, in fiera a Verona, la quindicesima edizione di Progetto Fuoco, il più importante evento mondiale dedicato agli apparecchi per il riscaldamento e la produzione di energie attraverso la biomas-

sa. Dalle stufe ai caminetti passando per caldaie, barbecue e cucine a legna e pellet: a Progetto Fuoco erano presenti 430 brand, provenienti da 38 paesi del mondo. Mentre l'appuntamento con la prossima edizione di Progetto Fuoco a Verona, che si tiene con cadenza biennale, è dal 23 al 26 febbraio 2028. La manifestazione si conferma così punto di riferimento internazionale per la filiera legno-energia: proprio nei giorni scorsi il percorso di sviluppo verso i mercati esteri ha fatto segnare un nuovo passo, grazie all'accordo che Veronafiere ha siglato con l'organizzatore fieristico

polacco MTP per il lancio di Progetto Fuoco Poznań, che si terrà dal 26 al 29 gennaio 2027.

«Il successo di questa edizione di Progetto Fuoco attesta Veronafiere come capitale mondiale dell'innovazione legata alla produzione di energia dalle biomasse legnose – commenta il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo –. La fiera si conferma, infatti, punto di incontro privilegiato tra l'eccellenza della produzione made in Italy e la domanda estera, con una crescita significativa delle presenze di operatori stranieri, arrivati ad un terzo del totale.

## Riunione delle Società CIP della Provincia di Verona Sede Yacht Club Verona - Stadio Bentegodi - Lunedì 23 febbraio 2026

La sede dello Yacht Club Verona, sotto la Curva Nord dello Stadio Comunale Bentegodi, gentilmente concessa dal presidente Claudio Perina, alle ore 18,30 dello scorso lunedì 23 febbraio, ha ospitato la prima riunione delle Società Paralimpiche della Provincia di Verona, convocate dal nuovo Delegato provinciale CIP (Comitato Italiano Paralimpico) per Verona, Claudio Toninel.

Per il CIP Veneto erano presenti Davide Giorgi e Nicolò Toscano, rispettivamente presidente e vicepresidente regionale, che, alle dieci società paralimpiche in sala, Fondazione M. Bentegodi, Verona Swimming Team, Tiro a Segno Negrar, Calcio San Giovanni Lupatoto, Olympic Basket Verona, La Grande Sfida, Mastini Cangrande Verona, Nippon Club Karate, Atletica Pindemonte e Lessinia Orienteering, hanno presentato le iniziative e il programma operativo per l'anno in corso.

Erano inoltre presenti, su specifico invito della Delegazione provinciale CIP, il Comune di Verona, con il



sindaco Damiano Tommasi e l'assessora alle politiche sociali e disabilità Luisa Ceni, l'Azienda Ulss9 Scaligera, con Alessandra De Salvia, del Dipartimento Prevenzione e Maurizio Facincani, dell'Unità Operativa Complessa Sociale, l'INAIL Verona, con Maurizio Donati, Scienze Motorie dell'Università di Verona, con Valentina Cavedon e il CONI Provinciale, con Alberto Michetti, Fiduciario di zona per Verona, che hanno partecipato con loro interventi, manifestando entusiasmo per l'iniziativa ed esponendo, ciascuno con le proprie specificità e competenze, tutte le opportunità e le modalità di collaborazione e collegamento con la complessa realtà dello sport paralimpico veronese.

Molte iniziative sono già attive, come gli "Sportelli CIP" operativi presso Ulss9 Scaligera, nella sede di Via Salvo D'Acquisto 7 Verona e presso la sede Inail, in Corso Cavour 6 Verona, oltre alle numerose attività già operative presso la sede di Scienze Motorie, in Via Casorati 43 Verona.

Claudio Toninel ha presentato l'attuale Staff dei suoi collaboratori, con in prima linea Marcello Rigamonti, presidente e tecnico dei numerosi campioni di nuoto paralimpico di Verona Swimming Team, Saverio Pellegrino, attivo nello sportello CIP Ulss9, Maria Zecchini, operativa nello sportello CIP Inail e Giuseppe Flore, atleta paralimpico del nuoto e testimonial del paralimpismo veronese.

## Negli ultimi 40 anni il 105% in più di over 65 a Verona e provincia

Un gruppo di over 65, dotati di smart watch, stanno conducendo la loro vita normale ma nel frattempo inviano i dati ad una piattaforma che servirà a far mantenere in salute anche i loro coetanei. Si tratta del progetto condiviso Aou Verona e Sindacato Pensionati FNP Cisl dal titolo "Nuovi stili di vita per un invecchiamento in benessere". Dai primi dati emerge una popolazione anziana generalmente attiva, ma le informazioni raccolte verranno valutate dal dott Vincenzo Di Francesco, direttore Geriatria A, per agire sui corretti stili di vita degli anziani. Buone abitudini. Attenersi già dai 65 ad alcune regole serve per arrivare in salute agli 80

anni e avere quindi una maggiore aspettativa di vita ma soprattutto un invecchiamento attivo con minor ricorso ai farmaci e alle strutture sanitarie. Per riuscire ci sono alcune regole generali che riguardano l'igiene alimentare, il sonno e l'attività fisica. A tavola è meglio consumare frutta/verdura, pesce, poca carne rossa e molti cereali riducendo l'assunzione di quelli senza fibre per una quota importante di quelli integrali che riducono l'infiammazione e rallentano l'invecchiamento delle cellule; avere una vita sedentaria e priva di movimento corrisponde ad avere valori fuori norma di colesterolo e pressione, quindi è importante fare al-

meno 10 mila passi al giorno un'abitudine per la quale serve cominciare presto. Infine, bisogna curare la qualità del sonno senza disturbi (luci accese, rumori, tv in camera), guardare il cellulare poco prima di coricarsi allontana il rilassamento per un sonno che fisiologicamente dovrebbe essere di 8 ore.

Lo studio clinico, partecipanti e metodologia. Lo studio clinico ha coinvolto 92 pensionati, 52 uomini e 40 donne (fra cui anche 13 coppie), con un'età media di 73 anni (da 65 a 82 anni). È stato analizzato il loro stile di vita attraverso una valutazione multidimensionale e il monitoraggio con l'uso di uno smartwatch.

## AMIA\_ QUARTA CIRCOSCRIZIONE: ARRIVATE LE PRIME CINQUE NUOVE POSTAZIONI AD ACCESSO CONTROLLATO

Il servizio di raccolta combinato approda in Quarta circoscrizione. È iniziata oggi, da via Murari Bra e dintorni, la sostituzione dei vecchi cassonetti aperti con le prime cinque nuove postazioni ad accesso controllato. La fase di transizione durerà alcune settimane e complessivamente le nuove postazioni saranno circa 120. Al via nella giornata odierna anche il servizio porta a porta. La nuova modalità prevede infatti cassonetti ad accesso controllato per secco e umido mentre carta e plastica/metalli vengono ritirati porta a porta. Nuovi contenitori anche per il vetro che però rimane ad accesso libero, avendo già una percentuale di differenziazione che supera il 95%.

Cambia la nuova modalità raccolta ma non quella relativa alla tariffazione. Non è previsto, in-

fatti, alcun legame tra il numero dei conferimenti e il conteggio della Tari: la tariffa puntuale, a Verona, non è ad oggi uno degli obiettivi a breve/medio termine. Prosegue la distribuzione delle credenziali all'Ecosportello temporaneo di via Tevere, 38, nella sede della Quarta circoscrizione, aperto dallo scorso 23 febbraio. In due settimane, sono state distribuite oltre 9mila tessere, 9.104 a sabato. Si tratta di oltre il 60 per cento del totale delle utenze, complessivamente circa 15mila. L'Ecosportello rimane aperto fino al 7 aprile, da lunedì a sabato con orario continuato dalle 8 alle 18. Dopo tale data, la tessera può essere ritirata senza appuntamento nella sede di Solari di Vicolo Volto Cittadella.

Le credenziali che servono per

accedere all'App Amia necessaria a sbloccare i cassonetti ad accesso controllato possono essere scaricate anche in autonomia. Un video tutorial – online sul sito di AMIA, sul canale youtube di AMIA e accessibile tramite qr code dalla brochure – spiega ogni passaggio in dettaglio. L'App Amia ha il valore aggiunto di permettere una serie di ulteriori funzioni prioritarie: riceve le segnalazioni dei cittadini e consente di monitorarne l'iter, da quando viene presa in carico a quando la criticità viene risolta. Per accompagnare i cittadini e le cittadine in questa delicata fase di transizione, che va a toccare direttamente le abitudini quotidiane e casalinghe di ciascuno, il ruolo dei tutor è risultato strategico e per la Quarta circoscrizione è stato potenziato: da marzo i

tutor attivi sono circa una ventina, numero in ulteriore aumento dai prossimi mesi.

Si tratta di personale appositamente formato da AMIA e presente nei quartieri durante i mesi di avvio della nuova modalità, con l'obiettivo di informare gli utenti e guidarli durante i primi utilizzi dei cassonetti ad accesso controllato e i semplici passaggi per scaricare le credenziali; for-



nire utili consigli su come differenziare correttamente i propri rifiuti urbani, giorni e orari di

raccolta porta a porta; possibilità di attivare gratuitamente il servizio dei contenitori condominiali.

## Pasini nuovo Vicepresidente dell'Unione delle Province d'Italia

Il Presidente della Provincia di Verona, Flavio Pasini, è il nuovo Vicepresidente vicario dell'Unione delle Province d'Italia.

La nomina, da parte del Presidente dell'Upi, Pasquale Gandolfi, è stata formalizzata a Roma nella riunione di oggi, martedì 24 febbraio, del Comitato Direttivo, l'organo di indirizzo politico e programmatico dell'Unione

di cui fa parte, da gennaio 2025, anche il Presidente scaligero.

Pasini – che sostituisce il trevigiano Stefano Marcon – coadiuverà il Presidente e, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, ne eserciterà le funzioni.

“Ringrazio il Presidente Gandolfi, il Comitato Direttivo dell'Upi e i colleghi delle Province italiane per la fidu-

cia e il ruolo assegnatomi – ha affermato Pasini –. Ruolo che eserciterò con orgoglio e impegno. Verona e il Veneto sono da sempre in prima linea, accanto a Upi nazionale, per un riordino delle Province che riattribuisca loro dignità istituzionale e, soprattutto, risorse atte a garantire servizi e opere fondamentali per i nostri Comuni, i cittadini e le aziende.

## Blocco chirurgico Borgo Trento. Delegazione maltese in visita. Con le sue 32 sale operatorie è uno dei più grandi in Europa

Il blocco operatorio del Polo Confortini a Borgo Trento, che con le sue 32 sale operatorie interrate è uno dei più grandi d'Europa, è stato visitato da una qualificata delegazione della Repubblica di Malta, guidata dal ministro della Sanità maltese.

Il principale ospedale della capitale maltese è del 1942, deve essere ammodernato e nel frattempo i servizi ambulatoriali sono stati spostati in un'altra struttura. Inoltre, nell'isola di Gozo verrà costruito ex novo un ospedale da 200 posti letto (leggermente più piccolo del Polo Confortini). L'interesse della delegazione maltese è stato quindi di vedere la struttura e l'organiza-

zione di un grande gruppo operatorio, che serve alle più diverse chirurgie, ma anche di constatare come funziona il mix fra aree di degenza e aree ambulatoriali specialistiche. Il modello ospedaliero di Malta, infatti, rispecchia ancora quello anglosassone dove ogni padiglione è destinato ad una malattia, la progettazione ospedaliera moderna invece è oramai orientata al Monoblocco come il Polo Confortini.

La delegazione in visita. Ricevuta dal direttore generale Paolo Petralia, la delegazione era composta dall'on. Jo Etienne Abela Ministro della Salute e chirurgo, Santosh Kumar Rajasekaran responsabile Sanità, Clarence Pace di-

rettore medico, Robert Xue-reb amministratore delegato Foundation for Medical Services, prof Joseph Galea direttore medico Gozo General Hospital e Matthew Vassallo. La visita alle strutture di Borgo Trento è stata organizzata dall'ing Maurizio Lorenzi, direttore Servizi tecnici Aoui, su richiesta dei tecnici del Gruppo Italconsult Studio Altieri, ing Marco Smiderle e arch. Andrea Chiarolini. Ad accompagnarli nelle sale operatorie Maria Malizia e Pier-sandro Sette, medici della Direzione medica ospedaliera, e Marianna Azzolini, dirigente Professioni sanitarie, insieme con i 5 caposala del blocco chirurgico.

## Giornata mondiale delle malattie rare, il progetto pilota Aoui

In occasione della Giornata mondiale delle Malattie rare, che si celebra sabato 28 febbraio, è stata presentata la novità degli ospedali veronesi, primi in Italia ad avere un modello organizzato per assistere i pazienti lungo tutta la vita. I protagonisti sono l'Usd Malattie rare immunoematologiche benigne (MARIB) di Borgo Roma, diretta dalla prof.ssa Lucia De Franceschi, e l'Uoc Oncoematologia pediatrica di Borgo Trento, diretta dal dott. Simone Cesaro. Sono loro a curare il paziente nel suo “viaggio” assistenziale che parte dall'età pediatrica e prosegue in quella adulta. Una transizione, per certi versi non automatica ma fondamentale, che permette di curare in anticipo le complicanze della

malattia.

La novità del passaggio dall'età pediatrica a quella adulta: “Patient Journey”. La durata di queste patologie richiede di rispondere ai bisogni medico-assistenziali del paziente nel corso di diversi anni e fasi della vita. Il progetto pilota “Patient Journey” accompagna il paziente con anemie congenite dall'infanzia all'età adulta, attraverso la collaborazione trasversale tra più professionisti ed esperti sanitari.

Il progetto è unico in ambito regionale e nazionale per l'aspetto multidisciplinare e per il ruolo attivo dei pazienti e delle associazioni di riferimento. La novità sta nel modello organizzativo assistenziale che preserva e ottimizza la continuità delle cure

in ospedale e sul territorio in tutte le fasi della propria vita. Il “Patient Journey” si inizia ad illustrare ai pazienti a 16/17 anni, con l'aiuto di materiale informativo preparato in collaborazione con la prof.ssa Rosanna Cima, docente di Pedagogia generale e sociale dell'Università di Verona e con il coinvolgimento attivo delle associazioni dei pazienti. Fondamentale nel processo è inoltre l'interazione con il paziente del pediatra ematologo e del medico internista.

In Aoui è operativa dal 2023 la delibera sulla presa in carico di questi pazienti: “Rare diseases clinic center”, un percorso perfezionato dal direttore sanitario, dottoressa Matilde Carlucci, con gli obiettivi di gestione multidisciplinare



anche della comorbidità, della diagnosi precoce, della formazione del personale e ottimizzazione delle risorse.

Case manager/nurse navigator, filo rosso nella transizione. L'iniziativa del percorso paziente è partita nell'ambito di un progetto di ricerca PNRR 2023, diretto dalla prof.ssa Lucia De Franceschi, che ha introdotto nello schema assistenziale quotidiano una nuova figura: il case manager (nurse navigator). Si tratta di un infermiere che affianca il team medico e accompagna

i pazienti nella loro transizione dall'assistenza pediatrica a quella dell'adulto e in occasione di fasi particolari come può essere, per esempio, la gravidanza.

Team multidisciplinare AOU. In Azienda ospedaliera, il percorso assistenziale si fonda su un team multidisciplinare di specialisti che quotidianamente seguono il paziente: pediatri ematologi, medici internisti, endocrinologi, ginecologi, fisioterapisti, farmacisti e infermieri. Il lavoro clinico è integrato

anche con il contributo di professionisti non medici, a supporto degli aspetti educativi e psicosociali. Infine è fondamentale la collaborazione con le associazioni dei pazienti, tra cui THADREV, UNITED e Fondazione Anemia di Blackfan-Diamond Italia, che contribuiscono attivamente al sostegno, all'informazione e alla tutela delle persone affette da emoglobinopatie.

Patologie trattate in Aoui. Le anemie congenite – come le talassemie, la sindrome falciforme, le sferocitosie ereditarie, le enzimopatie e la sindrome di Blackfan-Diamond – sono malattie rare o ultrarare che richiedono un'assistenza intensiva e interventi terapeutici continuativi per tutto l'arco della vita. Per questo motivo, la presa in carico del paziente deve essere strutturata e costante per evitarne la dispersione o la precoce identificazione e trattamento delle complicanze d'organo relate.

# TENSIONI INTERNAZIONALI E CARO PETROLIO, ANCE VERONA SEGNALE RINCARI E RITARDI NELLE FORNITURE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Le tensioni geopolitiche internazionali e l'impennata dei prezzi del petrolio stanno producendo effetti concreti anche sulla filiera delle costruzioni. Nel territorio

veronese numerose imprese stanno infatti segnalando un aumento significativo dei costi dei materiali e ritardi nelle consegne, con ripercussioni dirette sull'organizzazione

dei cantieri e sul rispetto dei tempi contrattuali. A lanciare l'allarme è il collegio dei costruttori che negli ultimi giorni ha raccolto diverse segnalazioni da parte delle

aziende associate. I rincari non riguardano soltanto i prodotti direttamente collegati ai derivati petrolchimici, come il bitume, ma si estendono anche ad altri materiali



fondamentali per il settore, tra cui acciaio e componenti legati alla logistica e ai trasporti.

«Già dalla scorsa settimana – spiega il presidente di ANCE Verona Carlo Trestini – stiamo ricevendo segnalazioni di aumenti dei prezzi dei materiali da costruzione e di maggiori costi di trasporto. Gli effetti delle tensioni internazionali sulle materie prime sono già evidenti e stanno interessando l'intera filiera dell'edilizia». Una situazione che rischia di incidere anche sui cantieri legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Molte imprese, infatti, stanno affrontando uno sforzo organizzativo rilevante per

rispettare le scadenze previste, ma eventuali ritardi nelle forniture potrebbero compromettere il cronoprogramma dei lavori. Secondo ANCE Verona è quindi necessario intervenire tempestivamente per evitare che le imprese debbano sostenere da sole gli effetti economici della crisi. «È fondamentale – conclude Trestini – adottare strumenti che consentano di sterilizzare l'aumento del gettito fiscale derivante dall'incremento dei prezzi dei materiali e prevedere misure specifiche anche per quei prodotti che non sono direttamente soggetti ad accise, oltre a valutare eventuali proroghe sui termini di fine lavori».

## Vinitaly and the City riaccende Verona: tre giorni di brindisi per i winelover nel cuore della città

Torna a battere al ritmo del vino il cuore di Verona, che dal 10 al 12 aprile si trasforma per Vinitaly and The City, il fuori salone dedicato agli enoappassionati di tutta Italia che ogni anno accompagna l'avvio di Vinitaly con iniziative e appuntamenti dedicati alla promozione di prodotti, territori e, soprattutto, la cultura del vino. Con un mosaico di appuntamenti che spazia dalle degustazioni alle masterclass, dalle visite guidate agli appun-

tamenti letterari e dai talk alle serate danzanti, la tre-giorni è un'occasione unica per scoprire, attraverso la lente di un bicchiere di vino, le meraviglie della città Patrimonio mondiale dell'Unesco, e non solo.

«Parallelamente a quanto accadrà in fiera, quest'anno anche Vinitaly and The City spinge l'acceleratore sul versante dell'enoturismo – ha dichiarato il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo –. Abbiamo potenziato l'offerta urbana a

partire dalle esperienze proposte e allargando il raggio di azione con iniziative e attività che si estendono anche dopo l'evento, con il coinvolgimento di numerose cantine del territorio. Un'iniziativa pilota che conferma quindi un format in continua evoluzione, già esportato con successo a Sibari, in Calabria, e in fase di studio in nuove regioni».

Torna a battere al ritmo del vino il cuore di Verona, che dal 10 al 12 aprile si trasforma

per Vinitaly and The City, il fuori salone dedicato agli enoappassionati di tutta Italia che ogni anno accompagna l'avvio di Vinitaly con iniziative e appuntamenti dedicati alla promozione di prodotti, territori e, soprattutto, la cultura del vino. Con un mosaico di appuntamenti che spazia dalle degustazioni alle masterclass, dalle visite guidate agli appuntamenti letterari e dai talk alle serate danzanti, la tre-giorni è un'occasione unica per scoprire, attraverso la lente di un bicchiere di vino, le meraviglie della città Patrimonio mondiale dell'Unesco, e non solo.

## Confesercenti: accordo di collaborazione con Associazione Locatori Turistici Veneto

Confesercenti Verona, organizzazione di rappresentanza delle imprese del commercio, turismo e servizi attiva su tutto il territorio provinciale, intende sviluppare una collaborazione con l'Associazione Locatori Turistici Verona, realtà associativa che aggrega sia privati cittadini che imprese. L'obiettivo è rafforzare il sostegno e l'offerta di servizi, creando sinergia a favore delle persone e delle imprese associate all'Associazione Locatori Turistici Verona.

Servizi dedicati alle persone (servizi erogati attraverso il Patronato EPASA-ITACO o CAF SICUREZZA FISCALE):

- Pensioni e contributi: pensione di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, reversibilità; assegni sociali e maggiorazioni; supplementi e ricostituzioni pensione; verifica e aggiornamento estratto conto contributivo INPS; calcolo previsionale della pensione; accredito di contributi figurativi (maternità, servizio militare, ecc.); riscatti e riconquazioni contributive.

- Infortuni e malattie: riconoscimento di infortuni sul lavoro e malattie professionali; gestione pratiche INAIL.

- Assistenza sociale e invalidità: riconoscimento invalidità civile; indennità di accompagnamento e indennità mensile di frequenza; richiesta permessi Legge 104/92.

- Lavoro e disoccupazione: prestazioni di disoccupazione; dimissioni telematiche.

- Famiglia e bonus: richiesta assegni familiari (ANF); richiesta di bonus e agevolazioni statali.

- 2026\_02 Associazione Locatori Turistici Verona - Locatur Veneto\_proposta di collaborazione – pagina 2 di 3

- Modelli 730 e Redditi Persone Fisiche

- Elaborazione di ISEE, RED, IMU

- Pratiche di successione

- Altri servizi fiscali e digitali (bonus acqua/luce/gas, famiglia e maternità, colf e badanti, locazioni, SPID, PEC, firma elettronica)

- Formazione Confesercenti Verona: riduzione sulle quote dei corsi online e in presenza del 10%.

Servizi dedicati alle imprese

- Formazione: scontistica su corsi di aggiornamento e specializzazione del 10%.

- Gestione amministrativa e contabile: condizioni di favore nei contratti per la tenuta contabile.

- Gestione del personale: condizioni agevolate per cedolini paga e consulenza del lavoro.

- Credito: supporto per l'accesso a strumenti di credito agevolato.

- Bandi e contributi: assistenza nella ricerca e partecipazione a bandi e finanziamenti.

- Convenzioni estese: accesso ad accordi già attivi con Confesercenti (es. SIAE) e a convenzioni per la promozione e pubblicità (totem digitali, autobus, pensiline, billboards stradali, vele, ecc.), a condizioni di favore <https://www.confesercenti.it/convenzioni/>.

Modalità di erogazione dei servizi  
Tutti i servizi saranno erogati da Confesercenti Verona e/o attraverso le proprie società di sistema

controllate, garantendo qualità, competenza e continuità di assistenza.

## CCIAA Verona: la manifattura veronese chiude il 2025 in ripresa nel 4° trimestre in crescita tutti gli indicatori

Con un balzo degli ordini esteri del 7,5% nel quarto trimestre dello scorso anno, un incremento della produzione dello 0,7% e un utilizzo degli impianti salito al 71,8%, l'industria manifatturiera di Verona chiude il 2025 con segnali di stabilizzazione e un moderato ritorno alla crescita. Lo rileva la Camera di Commercio di Verona che ha analizzato i dati provinciali degli ultimi tre mesi 2025 emersi dall'indagine VenetoCongiuntura di Unioncamere Veneto su circa 2mila imprese del manifatturiero con almeno 10 addetti.

«La manifattura veronese sta consolidando le proprie posizioni su tutti gli indicatori – commenta il presidente dell'ente camerale scaligero, Paolo Arena –. I segnali sono incoraggianti e confermano un'inversione di tendenza rispetto alle difficoltà dei mesi scorsi. Tuttavia non possiamo abbassare la guardia: la ripresa si muove in un contesto economico nazionale e internazionale tuttora complesso,



segnato da incertezze che impongono ancora cautela e attenzione».

Nel dettaglio, la produzione veronese nel quarto trimestre ha registrato un aumento dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, consentendo al 2025 di chiudere a +0,1% sul 2024. Un segnale di ripresa significativo se confrontato in particolare con il calo del 3,8% registrato nei primi tre mesi dell'anno. Il recupero si riflette anche in un impiego più intenso dei macchinari: il grado di utilizzo degli impianti ha raggiunto il 71,8%, in crescita rispetto al 68,6%

del trimestre precedente e anche al di sopra del 67% dei primi tre mesi del 2025.

La media annua si attesta così al 69,3%, superando il 68% registrato nel 2024. Dati positivi arrivano anche dagli ordini. Le commesse estere crescono del 7,5%, superando la variazione media regionale (+3,9%). Situazione analoga per gli ordini interni, in crescita del 2,4% nell'ultimo trimestre e superiori al +1,6% registrato a livello veneto.

In crescita il fatturato complessivo (+2,8%), trainato soprattutto dal mercato domestico (+4,1%), mentre l'apporto della componente estera risulta più contenuto (+0,5%). Un ultimo trimestre, quello del 2025, in accelerazione che ha contribuito a stabilizzare un anno complicato che si chiude con un aumento medio annuo del fatturato a +0,9%. Positivi i complessivi degli altri fondamentali con ordini interni a +0,5% e esteri a +1,7%.

a cura di **DANIELA CAVALLO**

# "CENTRO STORICO NARRARE IL CUORE DELLE CITTÀ"

## I "Sunset Boulevard" del centro storico di Verona: passeggiare verso il tramonto lungo l'Adige

Ci sono luoghi che non sono semplicemente strade o lungofiumi, ma veri e propri percorsi emotivi. Nel centro storico di Verona uno di questi è il tratto dei lungadigi che da San Giorgio arriva fino a San Fermo: una passeggiata che, soprattutto nelle sere d'estate, sembra pensata per accompagnare lentamente lo sguardo verso il tramonto.

Chi percorre il lungofiume nel tardo pomeriggio avverte subito qualcosa di particolare. Il sole scende dietro le colline e la luce calda si riflette sull'Adige, trasformando l'acqua in una lunga striscia dorata. I palazzi storici si tingono di arancio e rosso, mentre la città rallenta.

Verso San Fermo, d'estate quando il sole sta ormai calando, si ha davanti una palla infuocata che illumina di gioia tutto ciò che ha intorno.

Non è difficile capire perché questo tratto potrebbe essere definito, con un'immagine contemporanea, il "Sun-



set Boulevard" di Verona. Il percorso ideale parte dalla zona di San Giorgio, sulla riva sinistra del fiume. Da qui lo sguardo abbraccia il centro storico con una prospettiva unica: ponti, campanili e facciate rinascimentali si susseguono come in una

scenografia. Camminando lungo il fiume, la città sembra raccontarsi passo dopo passo. Il tratto dei lungadigi è infatti uno dei punti dove si percepisce con maggiore chiarezza il rapporto tra Verona e l'Adige. Durante

il Rinascimento questa relazione era tutt'altro che secondaria. Le rive del fiume erano considerate un fronte urbano prestigioso, una sorta di "vetrina" architettonica affacciata sull'acqua. Non a caso proprio lungo questi percorsi sorsero palazzi di

grande qualità.

Un esempio emblematico è Palazzo Pompei, progettato nel Cinquecento da Michele Sanmicheli. L'edificio, oggi sede del Museo di Storia Naturale, mostra bene come l'architettura rinascimentale volesse dialogare con il fiume: la facciata solenne, la posizione scenografica e l'ordine delle proporzioni trasformano il lungadige in una vera quinta monumentale.

Il progetto urbano del Rinascimento vedeva infatti il fiume non solo come elemento naturale ma come spazio civico. Passeggiare lungo l'Adige significava attraversare un fronte architettonico ordinato, elegante, quasi teatrale. In questo senso, l'idea contemporanea di valorizzare i lungadigi come luogo di passeggio non è affatto nuova: è piuttosto una riscoperta di una vocazione antica.

Proseguendo verso San Fermo, la luce del tramonto diventa sempre più radente. I ponti — da Ponte Pietra fino a Ponte Navi — si stagliano contro il cielo e il fiume diventa uno specchio che raddoppia la città. È il momento

in cui Verona sembra sospesa tra storia e paesaggio.

In estate questo percorso assume una dimensione quasi rituale. Turisti e veronesi si mescolano lentamente, chi passeggia, chi corre, chi si ferma a guardare il fiume. È una promenade naturale che unisce bellezza architettonica, paesaggio fluviale e vita urbana. Valorizzare questo tratto dei lungadigi significherebbe allora riconoscere ciò che Verona possiede già: una passeggiata storica che attraversa secoli di architettura e che, ogni sera, conduce naturalmente verso uno degli spettacoli più semplici e universali — il tramonto.

Chi ha camminato almeno una volta lungo l'Adige, tra San Giorgio e San Fermo, nelle sere estive, sa che questo è probabilmente il luogo della città dove il sole sembra salutare Verona con la sua luce migliore.

Ci vuole poco per la bellezza, basta guardare, con umiltà. E un luogo, come un lungadige, che di sera a volte è presidio di insicurezza diventa, di sicuro, luogo di vita.



## Chirurgia e Oncoematologia pediatrica, Spiderman in corsia

Tutti hanno bisogno di un supereroe: bambini, adulti, medici e infermieri. La conferma c'è stata questa mattina con l'affettuosa accoglienza ricevuta da Spiderman all'Ospedale della donna e del bambino di Borgo Trento. Non solo i bambini ricoverati, ma anche le famiglie e il personale hanno vissuto con entusiasmo la visita dell'Uomo ragno.

L'iniziativa è di Mattia Villardita, un giovane volontario di Savona ormai chiamato dagli ospedali di tutta Italia. Impiegato portuale a Vado Ligure, nei giorni di ferie e di permesso Mattia entra nei reparti pediatrici vestito da Spiderman, che è sempre stato il suo supereroe preferito e lo ha accompagnato da piccolo durante la sua malattia.

Spiderman ha incontrato i piccoli pazienti dei reparti di Chirurgia pediatrica e Oncoematologia pediatrica, ha fatto foto con tutti e ha consegnato libri e giocattoli donati dalle due associazioni "Tra terra e cielo" e

"Un sorriso alla volta".

All'evento erano presenti: il prof. Luca Giacomello direttore Chirurgia pediatrica e la dott.ssa Martina Cortese caposala di Chirurgia pediatrica e di Oncoematologia pediatrica diretta dal dott. Simone Cesaro. Con loro tutto il personale sanitario dei reparti.

Presenti anche i rappresentanti delle due associazioni: Elisa Amighini, Jacopo Reale, rispettivamente presidente vicepresidente di "Tra terra e cielo"; Maria Elisa Furia e Ferruccio Burti presidente e vice di "Un sorriso alla volta".

Chi è Spiderman. Sotto il costume del supereroe si cela Mattia Villardita, nato nel 1993 con una malformazione congenita alla gamba destra che lo ha costretto a numerosi interventi chirurgici e lunghi ricoveri. Questa esperienza è stata punto di partenza di quello che poi avrebbe fatto da adulto. In ospedale, Mattia aveva sempre con sé il fumetto del suo supereroe preferito, Spiderman, immagi-

nandosi che potesse affacciarsi alla finestra della sua stanza per dargli forza. All'età di 25 anni ha vissuto la prima esperienza di volontariato, presentandosi in reparto vestito da Spiderman in accordo con il personale medico pediatrico. Ben presto questa diventerà una vera e propria missione di volontariato, che Mattia continua a perseguire da allora e che oggi lo porta a visitare numerosi reparti pediatrici in tutta Italia. Nel 2020 è stato insignito, dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito "per altruismo e le fantasiose iniziative con cui contribuisce ad alleviare le sofferenze dei più giovani pazienti ospedalieri". Inoltre, ha incontrato il precedente Papa Francesco in Vaticano.

Fondazione Tra terra e cielo. Nata dalla volontà di Elisa Amighini e del marito Jacopo Reale dopo aver perso il figlio di 2 anni per malattia, oggi offre aiuto gratuito a circa 160 genitori. Hanno all'attivo sei gruppi di

supporto: uno di lutto perinatale, tre per lutto di bambini e ragazzi e due gruppi online di mamme e papà sparsi sul territorio italiano. Il team di specialisti è composto da 4 psicologi psicoterapeuti, 2 psicologhe dell'età evolutiva, un'arteterapeuta, una counsellor, un'ostetrica e una ginecologa. Associazione Un sorriso alla volta. Nata a settembre del 2023 per volontà degli attuali presidente e vicepresidente Maria Elisa Furia e Ferruccio Burti, i genitori di Ludovica mancata a 6 mesi per una leucemia mieloide acuta dopo 4 mesi di ricovero in Oncoematologia pediatrica a Borgo Trento. Il loro obiettivo sta nel dare un supporto, un sorriso e un po' di leggerezza alle famiglie che hanno vissuto o stanno vivendo la loro stessa esperienza. Si rivolgono anche ai genitori di bambini e ragazzi con difficoltà e in riabilitazione psicologica. Collaborano con la Fondazione Tra terra e cielo per l'acquisto di materiale, attrezzatura e di donazioni.



**VERONA INTERPORTO**

**QUADRANTE**

**EUROPA**

**La "città delle merci"**

**più grande d'Italia**



QUADRANTE SERVIZI  
Business Partner



QUADRANTE EUROPA  
Verona Interporto



QUADRANTE EUROPA  
TERMINAL GATE



ZAILOG  
Innovation Hub

# VERONA SEMPRE PIÙ CONNESSA: PER L'ESTATE 2026 VOLOTEA ANNUNCIA 4 NUOVE ROTTE INTERNAZIONALI

Volotea, la compagnia aerea delle piccole e medie città europee, annuncia importanti novità per l'estate 2026 dalla sua base operativa di Verona. Infatti, saranno disponibili 4 nuovi collegamenti verso Karpathos, Malaga, Minorca e Atene, queste ultime due un importante ritorno nel network veronese del vettore. La prima a decollare sarà la rotta per Malaga, operativa dal 1° agosto con due frequenze settimanali, il martedì e il sabato. A seguire, dal 2 ago-

sto, prenderanno il via i collegamenti verso Atene e Minorca, entrambi con due frequenze alla settimana, il giovedì e la domenica. Infine, dal 5 agosto, si potrà volare ogni mercoledì alla volta di Karpathos. Complessivamente, per questi nuovi collegamenti, Volotea metterà in vendita quasi 24.000 posti.

Nuove rotte che rafforzano ulteriormente l'offerta leisure internazionale di Volotea a Verona, con destinazioni iconiche del

Mediterraneo, tra Grecia e Spagna, particolarmente apprezzate per vacanze al mare e city break di fine estate. Queste novità si aggiungono, inoltre, alla già annunciata rotta per Aalborg, in partenza dal prossimo 30 aprile, e alla riapertura del collegamento per Comiso, operativo dal 27 marzo. Salgono così a 21 le destinazioni servite da Volotea a Verona per il 2026: 8 in Italia (Alghero, Cagliari, Catania, Comiso – novità 2026, Lampedusa, Olbia, Palermo e Pantelleria); 1 in Repubblica Ceca (Praga); 1 in Danimarca

(Aalborg); 1 in Francia (Parigi Orly); 4 in Grecia (Atene – novità 2026, Heraklion, Karpathos – novità 2026 e Zante); 6 in Spagna (Barcellona, Bilbao, Madrid, Minorca e Malaga – entrambe novità 2026, Siviglia). Complessivamente, Volotea scende in pista a Verona con un'offerta di oltre 830.000 posti in vendita, in crescita del 18% rispetto al 2025.

Per supportare questo ampliamento del network, Volotea baserà, durante il periodo di picco estivo, un terzo aereo a Verona. L'inserimento del nuovo aeromo-



bile consentirà non solo l'avvio delle quattro nuove rotte internazionali, ma anche l'incremento delle frequenze su alcuni collegamenti già operati e particolarmente apprezzati dai passeggeri, come Alghero, Cagliari, Catania, Olbia e Palermo, rafforzando ulteriormente la connettività domestica dello scalo. Una scelta che conferma l'impegno della compagnia sul territorio e la centralità di Verona nel proprio piano di

sviluppo.

Dal traguardo dei 10 anni alle nuove rotte: Verona nel cuore del network Volotea

Il 2025 ha rappresentato un momento importante per Volotea a Verona, con la celebrazione dei 10 anni dall'apertura della base operativa, inaugurata nel 2015. Lo scorso anno, la compagnia ha trasportato quasi 654.000 passeggeri da e per lo scalo veronese, operando circa 4.000 voli. Sempre nel 2025, Volotea ha registrato a Verona un Net Promoter Score (NPS), il parametro usato per misurare la soddisfazione clienti, superiore a 58 punti, il valore più alto tra tutte le basi italiane della compagnia. Positivi anche i risultati operativi, con un OTP15, l'indicatore di puntualità entro i 15 minuti dall'orario previsto, che ha raggiunto l'86%, e un tasso di completamento voli che ha superato il 99%.

## Annunciata ufficialmente la XIX Convention Nazionale Propeller Clubs



nei giorni di LetExpo, manifestazione di riferimento per il mondo dei trasporti, è stata presentata ufficialmente la XIX Convention Nazionale del Propeller Club in programma a Verona il 18 e 19 giugno 2026. Riunirà istituzioni, esperti e operatori sul tema di stretta attualità: il nuovo sistema interportuale. Riforma e investimenti per una spinta all'intermodalità, argomento cardine per lo sviluppo e la competitività della logistica italiana. Il convegno intende approfondire il ruolo strategico degli interporti nel rafforzamento delle catene di trasporto integrate e nel collegamento tra porti, rete ferroviaria e sistema stradale.

Grande soddisfazione per la presidente del club scaligero, avv. Chiara Tosi, alla guida di una complessa macchina organizzativa al lavoro per finalizzare al meglio questa prima volta a Verona: "L'incontro rappresenterà un'importante occasione di dialogo tra rappresentanti delle istituzioni, imprese, stakeholder del settore e gli altri ventisei club sparsi in tutta la penisola. Il Quadrante Europa, primo interporto

italiano e secondo in Europa, ospiterà il confronto sulle prospettive della riforma e per favorire lo scambio di idee e il rafforzamento delle relazioni tra pubblico e privato".

Nelle prossime settimane saranno resi noti i dettagli sul programma dei lavori, i relatori e le modalità di partecipazione anche sui canali ufficiali Instagram e Facebook.

## Nuovo distaccamento dei Vigili del Fuoco "Valpolicella" Il Sottosegretario Emanuele Prisco incontra i Sindaci in Prefettura

Presso il Palazzo del Governo il Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'Interno, On.le Emanuele Prisco, accompagnato dall'On.le Maddalena Morgante, alla presenza del Prefetto di Verona, Demetrio Martino, ha incontrato i Sindaci del comprensorio Valpolicella, Pescantina, Marano di Valpolicella, Negrar di Valpolicella, S. Pietro in Cariano, S. Ambrogio di Valpolicella, S. Anna di Alfaiolo e Fumane, per un focus di aggiornamento sulla realizzazione del nuovo distaccamento dei Vigili del Fuoco a Pescantina.

Nell'occasione erano presenti il Capo del Corpo dei Vigili del Fuoco, ing. Eros Mannino, l'ing. Giuseppe Merendino e altri Dirigenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

co, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, Giuseppe Lomoro e il Presidente della Provincia, Flavio Pasini. Nel corso dell'incontro, è stato individuato un iter procedurale condiviso dalle Amministrazioni Comunali per

poter arrivare entro l'anno all'operatività del distaccamento già individuato con decreto ministeriale. Situato in una posizione strategica per la viabilità consentirà il potenziamento del dispositivo di soccorso e della capacità

di intervento non solo nei 15 Comuni della Valpolicella, fortemente industrializzati ed abitati da ben 300mila persone, con una forte presenza turistica, ma anche sull'intero territorio scaligero.

– Si tratta di un'opera fondamentale – ha sottolineato il Sottosegretario Prisco, che nel ringraziare i Sindaci ed il Prefetto Martino – ha rimarcato l'importanza della sinergia tra Governo ed Enti Locali, secondo un modello di collaborazione che rappresenta una garanzia per la realizzazione in tempi ragionevoli dei presidi di sicurezza, a vantaggio della collettività veronese. In un prossimo incontro previsto per il mese di aprile proseguirà la verifica sullo stato di avanzamento dell'iniziativa.



## ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni



andreavanacore.it

"La matematica mi piace ma preferisco non parlarne", si legge sulla copertina di un diario agenda 2025-2026. Insieme al prof. Luca Corradi – docente presso la scuola di formazione professionale "San Giuseppe" di Verona – abbiamo rilanciato questa frase ai suoi allievi e allieve, completandola così: "La matematica mi piace, ma preferisco non parlarne...solo scriverne!". Armati di carta e penna hanno risposto. Per questo, senza cambiare nemmeno una virgola, li ospiteremo "Alla Piccola Posta... in pillole" per tutto il 2026.

Grazie di cuore!

Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.  
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO  
DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.  
BARBARAGAIARDONIPEDAGOGISTA.IT

riflessioni

**La matematica mi piace solo quando la capisco.**

Ghada B.

**La complessità aumenta la soddisfazione.**

G. S.

**La matematica deve risolvere i suoi problemi e non io.**

Sara H.

a cura di GIANFRANCO IOVINO

## LEGGENDO & SCRIVENDO

### Federica Zanca: Oltre il dolore c'è la forza di guardarsi allo specchio

Torna in libreria la naturopata veronese Federica Zanca con l'autobiografico ALLO SPECCHIO DELL'ANIMA (Il Viandante Editore) con il quale ripercorre in maniera forte e coraggiosa gli avvenimenti personali accaduti dal 2002 ad oggi, per disegnare un profilo chiaro e interessantissimo del vissuto di una donna che si è saputa conquistare un'autostima fondamentale, per la vita privata, come quella professionale, ripartendo dalle sue stesse ceneri, regalando ai lettori una storia di ribellione per raggiungere un angolo di felicità.

«È un libro autobiografico – inizia a raccontare Zanca – improntato sulla tematica della resilienza, dedicato a tutti coloro che hanno saputo affrontare le difficoltà mantenendo, comunque, un equilibrio psico emotivo, oltre che a quanti si trovano nel tunnel della vita e faticano a vedere la luce, facendo leva sulla propria volontà di non mollare nonostante tutto.»

**Da dove nasce l'ispirazione per fare sì che la sua storia personale diventi libro per tutti?**

«Dal desiderio di voler incoraggiare chiunque sia sfiduciato e provato dagli eventi della vita a credere



in sé stesso per trovare la forza di resistere, affrontando un giorno alla volta, non perdendo la speranza perché qualcosa di buono è sempre dietro l'angolo. Io sono la prova evidente di come si possa resistere e riemergere, seppur nella solitudine e trafitti da dolori e sofferenze atroci, inflitte da chi meno ti saresti aspettata.»

**Nel libro si parla di sogni, libero arbitrio, l'amore,**

**come anche il dolore: chi è il lettore ideale di "Allo specchio dell'anima"?**

«Chiunque può accostarsi alla lettura del mio libro, scritto in modo semplice e scorrevole, dove riporto alla luce esperienze che mi hanno portata a ricredermi su certi capisaldi della vita: l'amore, innanzitutto per sé e non come egoismo ma sano diritto a volersi bene. Così come il libero arbitrio sul quale esprimo, senza

veli, ciò in cui oggi veramente credo perché constatato sulla mia pelle.»

**Molto bello l'inizio della storia, quando riporta un passaggio fondamentale che delinea bene a cosa è portato a leggere il lettore: "bisogna imparare a convivere anche con le cose che non si superano"**

«Convivere con ciò che sfugge al nostro controllo, anche se non ci piace, ci ferisce, e non corrisponde alle nostre aspettative,

**rapido accenno dei suoi precedenti libri?**

«Questo ultimo libro è sì una continuazione del precedente romanzo autobiografico "Da cuore a cuore", ma anche indipendente, che non è necessario leggere solo dopo il precedente. Se "Da cuore a cuore" era un'autobiografia romanizzata che narrava la mia vita dalla nascita all'anno 2000 circa, parlando di donne che hanno subito violenze ma hanno superato la crisi

da sole e si sono risollevate da un burrone profondissimo per realizzarsi nel mondo del lavoro e degli affetti facendo leva unicamente sulla propria caparbia, quest'ultimo racconta dall'anno 2000 circa ai giorni nostri, e parla di una donna che è continuamente messa a dura prova dagli eventi della vita, ma che ancora una volta si mostra resiliente. Le altre tre pubblicazioni riguardano, invece, la mia

professione a contatto con le persone, dove l'empatia è il principale biglietto da visita.»

**Ci racconta qualcosa in più su di lei, sia professionalmente che nel privato?**

«Sono una donna di 55 anni, madre di due figli ai quali ho dedicato la mia vita: Annachiara ed Edoardo. Sono nonna di Carlo Alberto e mi piace stare da sola per scelta, perché non ho mai accettato di vivere nell'ipocrisia. Sono molto gratificata dal mio lavoro, come anche dalla scrittura, dato che tutti i miei libri hanno avuto un buon successo di vendita.»

**Perché dovremmo leggere Allo specchio dell'anima, storie d'amore e resilienza?**

«Lo consiglio come spunto per reagire ed andare avanti, pur di non arrendersi e capire che le avversità fanno tremare, ma non devono sconfiggerci, né annullarci.»

**Ci salutiamo consigliando ai nostri lettori il suo nuovo libro?**

«Ringrazio per questa intervista e sono felice di sapervi a leggere "Allo specchio dell'anima" dove troverete una donna, io: Federica, diversa dalla professionista e la donna sorridente che trovate per strada o al parco con il suo nipotino.»

**ALLO SPECCHIO DELL'ANIMA** di Federica Zanca – Edizioni Il Viandante – Pag. 128



bisogna accettarlo e convivere. La resilienza è tutta in questa certezza.»

**Citando il precedente "Da cuore a cuore", di cui "Allo specchio dell'anima" è il seguito, ci fa un**

## Fabrizio Farinati nuovo coordinatore per il Veneto dell'Accademia Italiana della Cucina

Il 2025 sarà ricordato come un'annata storica per La Cucina Italiana, universalmente riconosciuta Patrimonio Immateriale dell'Umanità dall'Unesco. L'inizio del nuovo anno è segnato da un'ulteriore rafforzamento delle attività sul territorio, da parte dell'Istituzione Culturale rappresentata dall'Accademia Italiana della Cucina. Il Consiglio di Presidenza ha deciso di affidare la guida delle delegazioni di tutto il territorio del Veneto ad un veronese doc, Fabrizio Farinati.

L'Accademia italiana della cucina, Istituzione Culturale della Repubblica Italiana, fondata negli anni '50, è una associazione che ha lo scopo di tutelare le tradizioni della cucina italiana e che, attraverso le sue Delegazioni in Italia e nel Mondo, opera per promuovere l'intera cultura gastronomica nazionale e mantenere viva la conoscenza di valori quali la convivialità e la trasmissione di generazione in generazione dei saperi e dei sapori. Ed è proprio dal Presidente Paolo Petroni, figura di grande spessore

culturale ed umano, membro del comitato scientifico per la candidatura della cucina italiana, che è stata diffusa con un comunicato ufficiale la scelta del delegato che dovrà guidare le delegazioni delle provincie venete per i prossimi anni. Si chiama Fabrizio Farinati, veronese classe 1970, grande estimatore della cucina italiana e notoriamente attivo alla guida della Delegazione di Verona dal 2012, professionista affermato nel campo della Consulenza Patrimoniale. Grazie alla collaborazione con la sua delegazione Fa-

brizio Farinati da sempre si è distinto per le innumerevoli iniziative intraprese, con un'energia ammirevole e uno sguardo sempre rivolto alla valorizzazione delle eccellenze della nostra patria. Ne sono un esempio i diversi convegni organizzati su temi di attualità e di cultura presso sedi di prestigio come la "Società Letteraria di Verona", dove interverrà anche il 07 marzo accanto al Sottosegretario Segretario al Ministero della Cultura Gianmarco Mazzi per celebrare il riconoscimento UNESCO.



# GIANNI CESAROTTO - LA CHITARRA: AMORE DI UNA VITA

Gianni Cesarotto è un veronese che all'età di dieci anni già ha avuto l'opportunità di conoscere, suonare e amare il suo strumento preferito: la chitarra da cui non si è più separato.

«Mi sono avvicinato alla chitarra un po' per caso e in poco tempo è diventata la mia inseparabile compagna. - Inizia a raccontare Cesarotto - Sicuramente perché è uno strumento dal suono dolce e delicato che ti permette di esprimere il tuo mondo interiore.»

Dopo un servizio di leva obbligatorio ed una iniziale esperienza nel campo dell'editoria come rappresentante di testi scolastici, si è deciso a seguire l'amore per questo strumento, diplomandosi al Conservatorio di Verona. Soddisfatto di quella scelta?

«Assolutamente sì. Dopo la maturità scientifica e l'aver assolto all'obbligo del servizio militare di leva, ho maturato qualche breve esperienza lavorativa, prima di prendere in mano le redini della mia vita. Ho deciso di investire ogni risorsa personale nella musica, e in particolar modo per la chitarra, e di questa scelta sono contentissimo, per il coraggio dimostrato di rinunciare ad uno stipendio, per impegnar-

mi nello studio che, poi, mi ha portato al diploma presso il conservatorio, prima di Adria, e in seguito a quello di Verona con la laurea ad indirizzo solistico.»

**Uno degli stili musicali più amati da lei è quello Flamenco. Perché?**

«Il flamenco è un tipo di musica molto coinvolgente, dove l'importante è esprimere i propri sentimenti in modo vigoroso, grazie al suono della chitarra, che riveste un ruolo importantissimo.»

**Oggi è impegnato con il TRIO ESTAMPAS composto da tre chitarre. Ce lo presenta?**

«I componenti del Trio Estampas, prima nell'Echoes Guitar Ensemble e poi nel Sevilla Guitar Quartet, svolgono da molti anni un'intensa attività concertistica. Sono tutti diplomati brillantemente presso le maggiori scuole italiane, ed hanno al loro attivo numerosi concerti in Italia e all'Estero, come solisti, ma anche come gruppi cameristici, senza dimenticare l'intensa attività didattica, musicologica e formativa con numerose pubblicazioni. Il lavoro di ricerca e sperimentazione nell'ambito della musica per "l'insieme di chitarre" si è

sviluppato inizialmente nel settore della musica contemporanea, attingendo alla produzione dei numerosi compositori che hanno scritto in materia, attratti dalle possibilità di costruire brani di notevole complessità con un'ampia gamma di timbri ed effetti sonori. Questo lavoro ha portato all'incisione di un CD interamente dedicato a musiche originali per ensemble di chitarra di autori contemporanei. Nel desiderio di ampliare il repertorio e godere di sempre nuovi stimoli musicali, i componenti del gruppo hanno trascritto per ensemble di chitarre nu-



merosissime opere tratte dai più diversi organici, autori ed epoche, a volte svelandone il sotteso idioma chitarristico, a volte ricercandone le più intime sonorità. Il gruppo ha sempre proposto programmi di grande originalità, collaborando con altri strumentisti, come anche cantanti, ballerini e attori, elaborando percorsi di fusione tra immagini, musica e parola.»

**Oltre all'attività solista e concertistica, insegna musica**

«Insegno chitarra e solfeggio presso la scuola media di indirizzo musicale.»

**Quanto, e in che modo, Verona ha influenzato la sua formazione musicale?**

«Verona mi ha aiutato tantissimo nella mia crescita musicale date le numerose

opportunità di assistere a concerti, opere liriche e rassegne di jazz, che mi hanno tanto coinvolto, emozionato, oltre che ispirato.»

**Chiudiamo, consigliando ai giovani di appassionarsi ad uno strumento musicale, e in modo particolare, la chitarra?**

«Io credo che suonare uno strumento sia molto importante nella vita di una persona perché ci dà la possibilità di esprimere in modo impareggiabile il nostro mondo interiore e i nostri sentimenti più veri. Consiglio ad ognuno di cercare quale sia lo strumento che lo affascina e lo emoziona di più. Come ho fatto io tanto tempo fa, quando quella 6 corde mi rapì il cuore.»

Gianfranco Iovino

## Trofeo di Judo città di Zevio

Anche quest'anno il Palazzetto dello Sport di Zevio è stato teatro di un evento sportivo di rilievo intitolato "2° Trofeo di Judo Città di Zevio", organizzato dall'Associazione Sportiva zeviana "Sporting Life Verona a.s.d." in collaborazione con il Coordinamento Regionale CSEN - Settore Judo e patrocinato dal Comune di Zevio.

L'evento, giunto alla sua seconda edizione, si è confermato un'importante tappa per il grande Judo e per tutti gli appassionati di questa disciplina sportiva, quantomeno per gli atleti del Veneto ed anche delle regioni limitrofe. Le 18 scuole di Judo che hanno preso parte al Trofeo provenivano infatti dal Veneto, per la maggior parte, ma anche dalla Lombardia ed Emilia Romagna, totalizzando un numero di atleti iscritti che ha sfiorato i 200.

Nelle prime ore della mattinata sono saliti sulle tre aree di combattimento del tatami (tappeto gommato) i più piccoli della categoria non agonistica, ma subito dopo già con la categoria agonistica "Esordienti A

e B" si è visto un livello tecnico di spessore, aumentato man mano che si passava alle categorie superiori dei "Cadetti", gli Under 23 e così via fino ai Master.

Tra questi, per quanto riguar-

da gli atleti del Judo Zevio (settore arti marziali della Sporting Life Verona asd) ha fatto un brillante esordio nella categoria "Cadetti" l'atleta zeviano Pietro Gattone, che con due vittorie per "Ippon" (una con un magistrale Tomoe Nage), ha conquistato un ottimo 2° posto.

Sempre per il Judo Zevio,

brilla nei cadetti anche Anna Lamorgese, al suo secondo anno in categoria, con un magnifico 2° seguita dal fratello Giuseppe Lamorgese al 3° posto. Nella categoria Esordienti spiccano invece Veronica Peroni con un ottimo 2° posto al suo esordio, seguita da Virginia Marani e Donato Luisi al 3° posto.

Per gli atleti del Judo Zevio l'agonismo prosegue con altre due importanti tappe Venete dello stesso calibro, una in aprile per il Trofeo di Este e l'altra a maggio per quello di Chioggia. Bisognerà attendere novembre 2026 invece per una sfida più impegnativa: Il 41° Campionato Nazionale di Riccione !!



# BARDOLINO, IL PREMIO MONDIALE A RAMBALDI APARTMENTS RAFFORZA LA VISIONE CULTURALE DELLA CITTÀ

Bardolino continua a costruire il proprio futuro valorizzando patrimonio storico, vino e ospitalità di qualità. In questo contesto si

inserisce il riconoscimento internazionale Global Best of Wine Tourism 2026, assegnato dal network Great Wine Capitals a Rambaldi

Apartments, premiato come miglior progetto enoturistico a livello globale. La cerimonia si è svolta il 13 marzo nel centro stori-

co, alla presenza delle istituzioni locali, della Camera di Commercio di Verona e del sindaco Daniele Bertasi, a sottolineare l'importanza del premio per il territorio. Il riconoscimento è stato consegnato ad Agostino Rizzardi, CEO di Rambaldi Apartments e della storica azienda Guerrieri Rizzardi. Il progetto nasce dal recupero delle antiche cantine nel cuore del paese, trasformate in appartamenti di charme che uniscono ospitalità, storia e cultura del vino. Un modello innovativo che valorizza l'identità architettonica e la tradizione enologica locale, offrendo un'esperienza immersiva ai visitatori. Il Global Best of Wine Tourism è tra i premi più prestigiosi del settore e seleziona ogni anno le migliori realtà delle capitali mondiali del vino. Rambaldi Apartments si è distinto per la capacità di reinterpretare un patrimonio storico unico, contribuendo alla promozione internazionale del territorio.



Il riconoscimento apre anche una riflessione sul futuro urbano di Bardolino, accanto al borgo antico e alla zona del porto: una nuova dimensione legata alla cultura del vino e all'ospitalità di qualità. Un modello che dimostra come il recupero degli spazi storici possa diventare motore economico e culturale. In un momento in cui Bar-

dolino guarda alla candidatura a Capitale della Cultura, il premio rappresenta un segnale concreto della vitalità del territorio. Rafforza inoltre il ruolo del Lago di Garda e dell'enoturismo veronese nel panorama internazionale, confermando Bardolino come destinazione capace di unire storia, paesaggio e qualità del vino.

Daniela Cavallo

a cura di **FRANCESCA RIELLO**

## “PENSIERO VERTICALE”

### Paesi di montagna: cosa resta quando la gente se ne va

A un certo punto te ne accorgi. Non c'è un giorno preciso. Torri in un paese che conosci da anni e qualcosa è cambiato: le finestre sono chiuse più spesso, il bar apre meno, la scuola non c'è più. Le voci che riempivano le strade si sono diradate. Lo spopolamento della montagna non fa rumore. Succede lentamente, quasi senza farsi notare, una famiglia che parte, poi un'altra, un negozio che chiude, un servizio che sparisce. Il paese resta lì, uguale nell'aspetto, ma con sempre meno vita dentro. I motivi sono noti e, in fondo, si tengono tutti insieme. Il lavoro, prima di tutto: in molti comuni montani le opportunità sono poche e spesso stagionali. Quando la stabilità economica si trova altrove, prima o poi si parte. Poi ci sono i servizi: scuole accorpate, ambulatori chiusi, uffici postali

che spariscono; a volte è un viaggio potersi recare nell'ospedale più vicino. Ogni servizio che se ne va aggiunge chilometri

da percorrere, finché vivere in quota diventa una questione di organizzazione continua. E poi ci sono le case. In tanti



borghi gli edifici sono diventati seconde residenze, abitati poche settimane all'anno. Così i centri storici restano pieni di finestre chiuse per gran parte del tempo, mentre chi vorrebbe restare o trasferirsi fatica a trovare qualcosa di accessibile. I numeri raccontano bene questo cambiamento. Oggi solo circa il 12% della popolazione italiana vive nei comuni montani e, negli ultimi decenni, questi territori hanno perso abitanti più velocemente della media nazionale. Dal dopoguerra a oggi molte aree interne si sono progressivamente svuotate, mentre le zone più accessibili continuavano a crescere. Eppure qualcosa si muove. Tra il 2019 e il 2023 circa centomila persone hanno scelto di trasferirsi nei comuni montani italiani, in cerca di una qualità della vita diversa. Sono ancora

numeri piccoli rispetto ai decenni di spopolamento, ma bastano a dire che la montagna può tornare a essere una scelta, non soltanto un posto da cui andarsene. Alcuni arrivano con progetti concreti: aprono un agriturismo, rimettono in piedi una casa abbandonata, provano a fare dello smart working quello che fino a pochi anni fa sembrava impossibile fare lontano dalla città. Non è un fenomeno uniforme, ci sono paesi che attirano e paesi che continuano a svuotarsi, ma qualcosa nel racconto della montagna sta cambiando. Non è più soltanto il luogo da cui i nonni sono partiti. Per qualcuno sta diventando il posto in cui ricominciare. Il problema è che arrivare non basta, se le condizioni per restare non ci sono. Connessioni internet deboli, strade difficili,



servizi sanitari lontani: chi sceglie la montagna oggi si scontra spesso con le stesse difficoltà di chi ci viveva decenni fa. Senza investimenti veri e continui, il rischio è che anche questa piccola inversione di tendenza si esaurisca in fretta. Il punto è che questi territori non chiedono privilegi. Chiedono semplicemente di non essere dimenticati. Perché ogni paese che si svuota porta via qualcosa: un presidio del territorio, una memoria, un modo di vivere che per secoli ha tenuto insieme comunità e paesaggio. La montagna resta, bellissima, silenziosa; ma i paesi non vivono di panorama, vivono di persone

a cura di **PIERA LEGNAGHI**

## “CULTURALMENTE PARLANDO”

### Fabio Pozzerle scrittore

Fabio Pozzerle è originario della Lessinia, nello specifico della Contrada Pozze di Velo Veronese; è laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Torino, è stato docente OSCAD (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori) della Polizia di Stato, occupandosi di diritti umani, reati legati alla discriminazione, disabilità, bullismo, violenza di genere e reati d'odio.

Ha una grande passione per lo studio e alla tutela delle minoranze linguistiche, con particolare riferimento ai Cimbri della Lessinia, dell'Altopiano di Asiago e di Luserna.

Fabio perché scrivi?

“Scrivere è una delle mie grandi passioni, così come lo è sempre stato l'amore per la mia terra, la Lessinia e per la sua storia, ricca e singolare. Il mio intento è riportare alla luce le vicende che hanno segnato la difficile vita

delle popolazioni montane di un tempo: dal duro lavoro legato al ciclo delle stagioni ai momenti di socialità come i filò che si tenevano nelle stalle durante le lunghe sere invernali. Desidero raccontare la vita di allora, la vita di contrada e quella familiare nel loro complesso, cercando di preservare la loro memoria, come pure le storie che si raccontavano un tempo. Mi riferisco a storie radicate nella realtà, ma anche alle leggende, chiaramente di fantasia, popolate da orchi, fàde, basilischi e anguane: racconti che affondano le radici nella notte dei tempi. Tutto questo fa parte della nostra identità e la scrittura, ancor più della comunicazione orale, contribuisce a far sì che questo patrimonio non vada perduto. I miei racconti non sono semplici trattati di storia. Le ricerche d'archivio, infatti, sono sempre integrate da “uscite sul campo” nei luoghi che

describo nei miei libri: le mie montagne e i miei boschi, un territorio che conosco fin da quando ero bambino. Al rigore documentale si uniscono altri due elementi fondamentali: i ricordi delle storie ascoltate da bambino, che arricchiscono la narrazione di sfumature autentiche, e una decisa componente di fantasia. Il mio obiettivo è creare romanzi storici capaci di affascinare anche i più giovani, nella speranza di offrire loro un modo nuovo di scoprire le nostre radici.

Raccontaci le tue opere:

“Con i miei primi due racconti mi sono focalizzato su due distinti periodi storici: Cronache da oltre frontiera. Storie di guardie, contrabbandieri e... briganti Vann, il filo della Fada. Da contadini contrabbandieri a soldati: dedicato al periodo della Grande Guerra. Per entrambi i lavori ho ricostruito episodi specifici ambientati in Lessinia, ma anche tra il



gruppo del Carega e il Monte Zugna. Anche in questo caso, la narrazione scaturisce da una sintesi tra testimo-

nianze, ricerche d'archivio e un tocco di fantasia, con l'intento di preservare le storie che io stesso ascoltavo dagli



anziani durante l'infanzia. Sarebbe tuttavia riduttivo definire i miei racconti dei semplici romanzi storici: in essi i veri protagonisti sono i sentimenti, legami intensi di amicizia e d'amore che spingono i personaggi a compiere scelte difficili e a superare ostacoli apparentemente insormontabili. Le mie storie sono, in sostanza, uno spaccato di vita intessuto di passioni, ambientato in contesti talora ostili, luoghi di confine dove il clima invernale si rivela spesso spietato.

Quali sono i tuoi progetti futuri?

“Presto uscirà un nuovo lavoro che ho già portato a termine: una fiaba ambientata nelle nostre montagne, adatta a grandi e piccini e poi altre novità.”

Grazie Fabio a presto con Le tue nuove pubblicazioni.

a cura di **VALENTINA DI MARCO**

## VALENTINA IN PARIS (VIP)

### Un tavolo di veronesi a Parigi

In una città come Parigi basta poco: un tavolino, qualche bicchiere e una conversazione che si allunga nella sera. Qualche sera fa, uno di quei tavoli parlava veronese, in un locale gestito da un veneto: Alberto, di Bassano del Grappa, che ha studiato quattro anni a Verona.

Non è stato un incontro casuale. L'ho organizzato perché negli anni ho conosciuto diversi veronesi qui a Parigi, come me, e mi sono spesso chiesta cosa li avesse spinti a lasciare la loro città.

Sono arrivati per motivi diversi: amore, studio, lavoro, curiosità. A volte una scelta presa quasi per caso, altre una decisione rimandata per anni. Percorsi diversi, ma accomunati da intraprendenza e talento.

Matilde e Raffaella hanno seguito l'amore, senza sapere una parola di francese. Oggi creano rispettivamente composizioni per la tavola dedicate ai banchetti e candele artigianali. Alessandra, invece, è partita per lasciarsi alle spalle una relazione, ma la città dell'amore l'ha accolta e trattenuta.

Per altri Parigi è arrivata attraverso lo studio. Francesca, Paola, Giuditta ed Edoardo sono venuti per completare l'università e poi hanno deciso di restare. Francesca ha scelto la Francia per ben tre volte e oggi è psicoterapeuta in un ospedale psichiatrico; Paola è giurista fallimentare; Giuditta, insieme all'amica veronese Matilde, lavora in uno showroom di moda di lusso accessibile; Edoardo ricopre un

ruolo in un noto organismo internazionale.

Mara e Vittoria, insieme ad altri veronesi, lavorano qui a Parigi per una nota azienda di calze e hanno già proposto di organizzare il prossimo incontro presso una società partner che si occupa di vino e ristorazione. Michele, invece, è tornato recentemente a Parigi dopo un intermezzo a Londra e oggi è analista in un importante fondo di investimento.

E poi ci sono le storie di chi vive qui da più tempo: Cristina, residente da quasi quarant'anni, ha trasformato la sua passione in lavoro diventando paesaggista; Penelope, che abita a due strade da me, è nutrizionista; Francesco divide il suo tempo tra Parigi e Verona, dove gestisce una galleria d'arte



internazionale.

Non mancavano, nei racconti della serata, tutti gli altri veronesi che quella sera non potevano essere presenti, impegnati nei loro lavori — chi nella ri-

storazione, chi in banca — ma comunque presenti nelle storie che hanno animato il tavolo.

Nonostante le storie diverse, seduti insieme sembrava che tutte tornassero



allo stesso punto. A volte basta una lingua condivisa, un ricordo comune o una battuta in dialetto veronese per trasformare una città straniera in qualcosa di familiare.

E mentre i bicchieri si svuotavano e la serata volgeva al termine, era chiaro che quel tavolo non era soltanto un aperitivo tra sconosciuti e conoscenti. Era la prova che, anche lontano da casa, una città può continuare a esistere nelle persone che la portano con sé e che ne sentono la nostalgia.

Quella sera, tra le strade di Parigi, Verona era seduta a quel tavolo.

*À très vite*

a cura dell'Avvocato **CHIARA TOSI**

# MI SERVE UN AVVOCATO

segreteria@adige.tv

## Separazione e soldi: i coniugi possono stabilire le regole nel matrimonio



Prevedere in anticipo come dividersi beni e risparmi in caso di separazione? Ora in Italia è possibile. Lo ha detto la Cassazione stabilendo che se i coniugi prima di separarsi fanno degli accordi sui rapporti economici quello che hanno deciso è valido, se vi sarà crisi della coppia. Fino a pochi anni fa questi patti erano considerati rischiosi o nulli, perché il legislatore ha sempre guardato con diffidenza alla possibilità di programmare la fine del matrimonio. Negli ultimi anni però la giurisprudenza si è un po' aperta, riconoscendo validi gli accordi che riequilibrano le situazioni patrimoniali



sbilanciate. Con la recente pronuncia della Suprema Corte si assiste ad un passo decisivo. Si è liberi quindi di organizzare i propri rapporti economici entro chiaramente certi limiti: gli accordi non possono danneggiare i figli, violare norme imperative o

stabilire in modo rigido l'assegno di divorzio. Il Tribunale ha un ruolo di controllo per garantire equità e tutelare i soggetti più deboli. Per le famiglie italiane questi accordi preventivi potranno diminuire i conflitti, semplificare le procedure di separazio-

ne, offrendo maggiore sicurezza sui conti, sulla casa e sui risparmi. La pronuncia segna anche un avvicinamento ai modelli europei ed internazionali. Facciamo qualche esempio: Marco e Lucia sono sposati da 15 anni e hanno deciso di fare un accordo patrimoniale, prevedendo che se si separano la casa resterà alla moglie ed il marito riceverà una parte dei risparmi, evitando così possibili discussioni future. La convenzione è valida e prevista dalla legge ed entrerà in vigore solamente se si separano. Ed ancora. Giulia e Andrea vogliono essere sicuri che i risparmi accumulati durante il matrimonio

siano divisi equamente se un giorno decidesse di separarsi. Firmano un accordo che prevede le percentuali di divisione e le modalità operative. Così, se la crisi arriva, tutto è già regolato senza lunghe cause in Tribunale. Pensiamo poi al caso in cui i coniugi hanno una grande disponibilità economica e non vogliono che l'assegno di mantenimento per la moglie sia deciso da un giudice, essendoci un margine di incertezza. In questa ipotesi la Cassazione ammette per evitare ingiustizie, tutelando l'equilibrio economico, che stabiliscano già durante il matrimonio il quantum del contributo economico, che

il marito dovrà versare. Attenzione però perché in alcuni casi potrebbero essere nulli. Se per esempio violano i diritti dei minori, prevedendo che tutto il patrimonio vada ai genitori e non ai figli. Anche un accordo che esclude un riconoscimento economico al coniuge più debole a titolo di mantenimento è in contrasto con la legge e pertanto nullo, come una condizione che dice che l'assegno sarà sempre di una certa cifra, indipendentemente dalla situazione economica futura. Le convenzioni debbono rispettare il principio di equità, non favorendo in modo sproporzionato un coniuge a discapito dell'altro.

a cura di **MICHELE TACCHELLA**

# MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

## Il vino italiano sfida il futuro: Vinitaly come bussola del settore



L'export del vino italiano ha superato gli 8 miliardi di euro annui, eppure comunicare bene è diventato importante quanto produrre bene. In un mercato globale che cambia pelle velocemente, le cantine italiane si trovano di fronte a una sfida: intercettare sempre più velocemente una generazione di consumatori che acquista, scopre e discute di vino attraverso i canali digitali. Secondo i dati del Wine Market Council, i Millennials (nati indicativamente tra l'inizio degli anni ottanta e la metà degli anni novanta) rappresentano oggi il 31% dei consumatori di vino nel mondo, superando per la prima volta le generazioni precedenti, ferme al 26%. Un sorpasso generazionale che impone alle aziende un cambio radicale

di linguaggio e strategia. Il digitale non è più un'opzione: circa il 60% degli acquisti di vino online avviene già da smartphone, e le vendite globali del settore e-commerce enologico hanno raggiunto nel 2025 i 6,7 miliardi di dollari. Le cantine che hanno abbracciato questa trasformazione crescono, le altre rischiano di perdere un'intera generazione di potenziali clienti. Ma non è solo questione di piattaforme: l'intelligenza artificiale sta entrando nelle strategie promozionali, personalizzando campagne, anticipando trend di acquisto e costruendo relazioni dirette con il consumatore finale. L'85% delle aziende vitivinicole riconosce ormai l'importanza cruciale della digitalizzazione.

In questo scenario in rapida evoluzione, Verona si conferma ogni anno il punto di riferimento dell'intera filiera: Vinitaly, alla sua 58ª edizione dal 12 al 15 aprile

2026, è il luogo dove il settore si incontra, si misura e si rinnova. Quattro giorni che coinvolgono produttori, distributori e buyer provenienti da oltre 70 paesi. Nu-



meri che parlano da soli: la scorsa edizione ha registrato oltre 18.500 incontri B2B, con l'obiettivo dichiarato di superare quel record già quest'anno.

L'edizione 2026 dedica ampio spazio ai grandi temi del momento. La sostenibilità della filiera è centrale: sempre più aziende investono in pratiche agricole a basso impatto, packaging eco-compatibili e tracciabilità digitale. Grande attenzione anche al segmento No/Low Alcohol, che per la prima volta ottiene uno spazio espositivo dedicato, a conferma di una tendenza che non è più di nicchia. Vinitaly è anche il luogo in cui le piccole cantine a conduzione familiare siedono allo stesso tavolo delle grandi maison. Un'etichetta

emergente delle Marche o della Calabria può farsi notare da un importatore americano o giapponese. Proprio i mercati extra-UE, Stati Uniti, Canada, Giappone e Corea del Sud in primis, trainano oggi la domanda di vini italiani premium. Abbattere queste distanze commerciali in pochi padiglioni espositivi rappresenta un valore che nessuna piattaforma digitale, da sola, è ancora in grado di replicare. Il vino italiano entra nel futuro con i piedi piantati nella storia. E ogni anno, a Verona, quel futuro prende forma.

**Michele Tacchella**  
info@micheletacchella.it

a cura di **GIOVANNI TIBERTI**

# SPORTHELLAS

## Verona-Genoa 0-2: l'Hellas affonda ancora, salvezza in salita

Il Verona esce sconfitto dal Bentegodi con uno 0-2 che pesa, e molto, nella corsa salvezza. Una serata che lascia poco spazio alle attenuanti e che conferma un andamento negativo ormai difficile da ignorare. Contro il Genoa i gialloblù ripropongono gli stessi limiti già visti: manovra poco incisiva, poche occasioni create e una fragilità che emerge puntualmente nei momenti chiave. Il risultato è un'altra chance persa davanti al proprio pubblico, mentre la classifica continua a farsi



sempre più complicata. Sammarco parte con Montipò in porta, Nels-son, Valentini ed Edmun-dsson in difesa, Oyego-ke e Frese sulle corsie, Akpa Akpro, Gagliardini

e Harroui in mezzo, con Bowie e Orban in attac-co. L'inizio del Verona è ordinato, con una certa gestione del possesso e il tentativo di sviluppa-re il gioco sugli esterni,

ma senza riuscire a trovare profondità e precisione. Il Ge-noa resta compatto, chiude gli spazi e non concede occasioni pulite, limitandosi a controllare senza af-fanno. Il primo tempo scor-re senza vere emozio-ni. Il Verona mantie-ne il pallino del gioco per lunghi tratti, ma la manovra resta len-ta e prevedibile, sen-za guizzi negli ultimi metri. Gli ospiti non han-no bisogno di forzare e la gara si trascina così fino all'intervallo sullo 0-0, con la sensazione di un equilibrio più dovuto alla mancanza di qualità che a una reale solidità delle due squadre.

La ripresa cambia volto al primo episodio. Al 61' il Genoa passa in vantag-

gio con Vitinha, appena entrato, che trova la con-clusione giusta e batte Montipò. È il momento che indirizza la partita: il Verona prova ad alzare il ritmo, ma la reazione resta disordinata, più af-fidata alla volontà che a una costruzione efficace. I cambi non incidono e la squadra continua a fa-ticare nel trovare spazi e soluzioni.

Il Genoa, invece, gestisce con sicurezza crescente e colpisce ancora all'80': punizione di Martin e colpo di testa vincente di Ostigard, che approfitta di una marcatura non ef-ficace e chiude di fatto la gara. Anche su palla inat-tiva emergono le difficoltà del Verona, incapace di opporsi con decisione.

Nel finale i gialloblù pro-vano a riaprire la partita, ma senza creare veri pe-ricoli. All'89' Suslov ci prova su punizione, ma il pallone termina alto. È uno degli ultimi tentativi di una serata povera di oc-casioni, che si chiude tra la delusione del pubblico.



La gara conferma, an-cora una volta, i limiti di un Verona che fatica a rendersi pericoloso e che, nei momenti decisivi, non riesce a reggere l'urto. I singoli non fanno la dif-ferenza, l'attacco resta poco produttivo e anche in difesa, quando serve attenzione, emergono incertezze pesanti. Ma il problema non riguarda solo il campo. La società ha scelto di andare avan-ti senza intervenire in modo deciso, affidandosi a parole e fiducia che però non trovano riscontro nei risultati. La sensazione è quella di una squadra lasciata così com'è, con tutte le sue difficoltà. E intanto il tempo passa, la classifica si complica e le risposte continuano a non arrivare.

## Campionati Regionali Over 20 di Pesistica Olimpica Bene Bussolengo, Bentegodi, G.M. Fitness e Strong4Real



Dopo gli under 20, dello scorso fine settimana, è stato il turno del campionato regionale Over 20, organizzato dalla società Crew 049, di Campodarsego (Padova), in collaborazione con il Comitato Regionale Veneto della FIPE (Federazione Italiana Pesistica), con il patrocinio del CONI Regionale del Veneto e la presenza di 20 atleti veronesi, 12 femmine e 8 maschi, in rappresen-tanza della Pesistica Busso-lengo, Pesistica Bentegodi, G.M. Fitness Pescantina e Strong4Real Verona, che si sono messi al collo la bellez-zza di 13 medaglie, 6 d'oro, 3 d'argento e 4 di bronzo. Grande prestazione degli atleti della Pesistica Bus-solengo che ha messo sei atleti sul podio, con due primi posti e relativi titoli regionali, due al secondo

posto e ancora due al terzo posto, seguita da Bentego-di, con due medaglie d'oro, G.M. Fitness, con un oro e un argento e Strong4Real, con un oro e due bronzi. Per la Pesistica Bussolengo, medaglie d'oro con Martina Grendene e Filippo Guada-gnini, argento con Marta Pravisani e Alberto Pado-vani e bronzo con Martina Caveiari e Pietro De Giglio. La Bentegodi ha messo due atleti sul primo gradino del podio, Alessandra Scapini e Nicola Ostoich, la G.M. Fit-ness prima con Denis Ariet-ti e seconda con Francesco Anselmi e la Strong4Real, prima con Beatrice Premi e terza con Francesca Oghe-ri e Samantha Spadafora. I migliori risultati tecnici veronesi, in base alla specia-le tabella Sinclair, che vede il rapporto tra il peso per-

sonale e il peso sollevato, sono per la Bentegodi, tra le femmine, con Alessandra Scapini, che ha sollevato un totale di 156 kg., 66 kg. nello strappo e 90 kg. nello slancio, a 59,61 kg. di peso personale, con 212,03 punti e per la Pesistica Bussolengo, tra i maschi, con Filippo Guadagnini, che ha totalizzato 263 kg., 121 kg. di strappo e 142 di slancio, a 73,55 kg. di peso corporeo e con un ot-timo punteggio di 352,91. Il vicentino Andrea Missia-glia, presidente della Feder-azione pesistica del Veneto e il suo vice, il veronese Umberto Milani, hanno presenziato alla gara e si sono alternati alle premiazioni, compli-mentandosi con gli atleti protagonisti e per l'ottimo allestimento e organizzazio-ne della manifestazione.

## Fondazione Bentegodi protagonista del nuovo record italiano della staffetta 4x200 allievi indoor

Due dei quattro staffettisti del quartetto da primato provengono dall'accordo di rete con la società veronese

Fondazione Bentegodi di Verona è prota-gonista di un risultato storico per l'atletica leggera italiana. Ai Campionati Italiani allie-vi indoor di Ancona, la staffetta 4x200 com-posta da Filippo Antonio Tineo, Gabriele Faganello, Amoussa Jean Garbo e Tommaso Chichi ha stabilito il nuovo record italiano di categoria con il tempo di 1'29"23, cancel-lando il precedente primato di 1'30"33 che apparteneva all'Atletica Livorno dal 2020.

Il record è stato ottenuto nell'ambito del con-tratto di rete stipulato tra ATL-Etica Impresa Sociale e Fondazione Bentegodi, con la colla-borazione di altre società del territorio verone-se. Un modello di sinergia sportiva che ha dato i suoi frutti in modo straordinario: due dei quattro frazionisti del quartetto da prima-to sono infatti il risultato diretto dell'accordo di rete con la realtà veronese, a conferma di come la cooperazione tra società possa gene-rare eccellenza. Un ruolo decisivo in questo percorso è stato svolto dalla dirigenza di Fon-dazione Bentegodi e in particolare dal pre-sidente Giorgio Pasetto, che ha creduto nel progetto del contratto di rete e lo ha promoso e sostenuto con determinazione, creando le condizioni affinché i giovani atleti del terri-torio potessero esprimere il proprio talento ai massimi livelli nazionali.

"Questo record italiano dimostra che la colla-borazione tra diverse realtà sportive è la stra-

da giusta per la crescita dei giovani atleti e per il raggiungimento di traguardi d'eccellenza", ha dichiarato il presidente Giorgio Pasetto. "Fondazione Bentegodi continuerà a investi-re in queste sinergie, convinta che l'unione delle competenze e delle risorse sia il valore aggiunto capace di portare lo sport veronese ai vertici nazionali".

Giovanni Tiberti

### AGENZIA BONA

BRESCIA

AGENZIA COMMERCIALE  
ORGANI DI TRASMISSIONE  
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

tel. +39 335 5253854  
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO tellure Rôta

a cura di **ELISA ZOPPEI** PROMOTRICE CULTURALE

# LA POESIA A VERONA

RUBRICA A CURA DI ELISA ZOPPEI  
DEDICATA ALLA POETESSA ANNA UBERTI,  
SERIAMENTE IMPEGNATA ANCHE SUL FRONTE  
DELLA SCRITTURA NARRATIVA E TEATRALE.



Ph. Leonardo Ferri

Anna Uberti è nata e vive a Verona. È una bella donna slanciata ed elegante. Dotata di una carica vitale aperta all'altro da sé, attenta e rispettosa degli equilibri esistenziali, dopo una brillante carriera lavorativa si è proiettata con slancio nel mondo dell'arte poetico letteraria, impegnandosi

con serietà ed entusiasmo a scrivere romanzi e comporre poesie.

La passione per la scrittura l'ha coltivata fin da bambina, pubblicando racconti brevi inseriti in diverse antologie, ricevendo

premi e menzioni di merito. Nel 2010 una sua poesia "Amo" in

quanto Premio Speciale viene pubblicata nel volume "Verrà il mattino e avrà il tuo verso" (Aletti Ed.). Tiene un diario giornaliero dove annota puntualmente gli eventi che toccano la sua sensibilità, le domande sul senso della vita, notando la frequente incoerenza degli adulti tra le parole e i fatti.

I suoi libri La bellezza non è un frutto proibito, (Aletti Editore 2010) e Innamorate facili prede (Europa edizioni 2019), hanno avuto una fortunata ripercussione di

## LA CAREZZA

*Allunga la tua mano  
e accarezza mi.  
Distendi dolcemente  
i tratti del mio volto,  
cancella il dolore  
che troppo lo ha segnato  
nel suo passaggio*

## SORPRESA TRA LE STELLE

*Tre gelsi spogli  
accesi di stelle  
tra il manto regale  
e la umida terra  
ho amato.*

lettura, in tutta Italia, perché toccano ambedue con raffinata efficacia narrativa ed elegante, sobrio, ma incisivo stile letterario, le problematiche esistenziali del mondo femminile. Ne dà ulteriore testimonianza come

librettista dell'opera lirica moderna contemporanea "Io sono Lucrezia", dove, si oppone alla tradizionale storia classica poetica, che, come sappiamo, vede Lucrezia vittima di violenza sessuale, togliersi la vita per il disonore subito. La scrittrice Uberti, invece la mette davanti allo specchio della sua vita e le dà il coraggio di riprendersi per mano e andare avanti con dignità. Dopo aver partecipato a un laboratorio di poesia guidato dalla poetessa Ida Travi, ha iniziato a scrivere poesie assaporando il piace-

## VITA

*Come onda solitaria,  
violenta  
colpisci,  
e ti spacchi contro  
il mio essere.  
Stordita,  
non cerco riparo  
e tu...  
cammini al mio fianco  
con volto innocente  
certa,  
che finché lo vorrai,  
ci sarò sempre per te,  
vita.*



toni per Poesiaedizioni - collana Aurora, a cura del poeta e critico letterario Bruno Mohorovich.

Questa "Catenella", è la vita interiore di Anna Uberti, fatta di Punti che si snodano, che tracciano un percorso... che si cercano, si rincorrono collegando i fili del suo vivere, amare soffrire, gioire. . Ogni poesia di pochi o tanti versi, corta cortissima o lunga lunghissima è la "...trama preziosa.... del suo sentire poetico, (Prefazione di Kettj La Rosa)

• foto copertina

Ecco: in ognuna di queste poesie minime c'è un inconfondibile soffio di lirica purezza. Non solo: c'è anche il lampo del genio che fa luce ai sentimenti profondi e pieni di verità. Ognuna di esse è un mondo interiore schiuso alla luce della poesia



re di una nuova consapevolezza. Racconta di sé: "Avverto lo scorrere del tempo che distrae..., ma certe emozioni, come marosi, mi toccano l'animo. È allora che devo riportare dentro di me la quiete, e lo faccio dando voce al mio sentire e scrivo". Il verso libero caratterizza per lo più la sua poesia, contraddistinta da autentica profonda musicale liricità. Il suo libro di poesie "Catenella" è uscito nel mese di giugno 2024, con una raccolta di poesie pubblicata dall'editore Ber-

**MELACON**

**30#mondomela**

**Dal 14 al 22 marzo**

**Pop Culture Festival**

**K-Pop, Cosplay, Cultura Orientale e Gaming XXL**

**LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND**

**l'unico shoppingland d'Italia**

**www.lagrandemela.it**

## Melacon – Pop Culture festival dal 14 al 22 marzo

La GrandeMela diventa la nuova destinazione POP del Veneto Lugagnano di Sona (VR), 5 marzo 2026 – La GrandeMela inaugura una nuova stagione di eventi dedicati alla creatività contemporanea con MELACON – POP CULTURE FESTIVAL, il nuovo appuntamento regionale che trasforma il Centro Commerciale in un hub culturale dove fumetto, e trend digitali si incontrano in un'esperienza unica. Ispirato al mondo dei pop comics e alle espressioni creative più attuali, MELACON porterà all'interno della galleria set scenografici, workshop tematici, performance live, attività e collaborazioni con associazioni culturali giapponesi e coreane. Un palcoscenico da esplorare, dove scoprire nuovi linguaggi, divertirsi e condividere momenti unici. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico trasversale, curioso e dinamico: MELACON – POP CULTURE FESTIVAL vuole essere molto più di un evento: rappresenta

un nuovo modo di vivere La GrandeMela, non solo come luogo di shopping ma come spazio di esperienza e ispirazione. Una settimana interamente dedicata alla cultura pop: Dal 14 al 22 marzo, un ricco calendario di appuntamenti dedicati a K-Pop, Cosplay e videogiochi, pensati per appassionati di tutte le età. Sabato 14 marzo – K-Pop Dance & Culture Day Il campionato nazionale italiano di ballo K-Pop torna in Veneto con un contest ufficiale aperto a crew e solisti. I vincitori della categoria solisti accederanno alle finali nazionali del K-Pop Dance Fight Fest come rappresentanti regionali. La giornata ospiterà inoltre attività speciali tra cui: dimostrazioni di calligrafia giapponese, vestizione del kimono, meet & greet con Jco, coreografo e ballerino K-Pop, aree tematiche e momenti dedicati alla cultura orientale Domenica 15 marzo – Cosplay Parade & Contest Il Centro Commerciale accoglierà sfilate, parate e un

Cosplay Contest dedicato ai personaggi più iconici tra supereroi, principesse, guerrieri e protagonisti del mondo anime, manga e fantasy.

Un'occasione per celebrare la creatività, la libertà di espressione e l'energia della community Cosplay. Dal 16 al 22 marzo – Retro Gaming & Virtual Experience La galleria si trasformerà in una vera e propria sala giochi pop, con: postazioni Game Boy console Nintendo NES totem Videogames Evolution tornei dei grandi classici arcade (21-22 marzo) esperienze in realtà virtuale Un viaggio tra passato e futuro del gaming, pensato per far divertire tre generazioni di videogiocatori. Un anno di celebrazioni per i 30 anni della GrandeMela

In occasione del suo trentennale, La GrandeMela adotta un approccio innovativo e integrato, mettendo al centro il coinvolgimento del pubblico e la valorizzazione delle nuove forme di intrattenimento. MELACON – POP CULTURE FESTIVAL rappresenta il primo capitolo di un percorso che porterà nel corso dell'anno nuovi eventi, iniziative speciali e progetti culturali dedicati alla community.

a cura di **CRISTINA PARRINELLO**

# "A SPASSO PER VERONA"

## Il Comune di Verona investe nei quartieri: i Centri di Comunità per rafforzare relazioni, partecipazione, e coesione sociale

I Centri di Comunità sono un progetto del Comune di Verona – Direzione Servizi Sociali, realizzati in seguito a un percorso di co-progettazione con il territorio per rispondere in modo concreto ai bisogni delle diverse circoscrizioni della città di Verona. A coordinare e sviluppare operativamente il progetto, a supporto dell'Amministrazione comunale, è la cooperativa Aribandus che svolge il ruolo di partner operativo, come sottolineato da Elisabetta Masotto, coordinatrice del progetto per conto di Aribandus. La titolarità dell'iniziativa, così come la regia istituzionale e il finanziamento delle attività, restano in capo al Comune di Verona, Direzione Servizi Sociali.

I Centri di Comunità sono otto – uno per ciascuna circoscrizione – e nascono con l'obiettivo di creare spazi di incontro aperti e inclusivi, dove le persone possono conoscersi, socializzare e partecipare attivamente alla vita del quartiere. Si tratta di un'iniziativa concreta, che si rivolge a cittadini di ogni fascia d'età, proponendo un calendario ricco e variegato di attività, tutte completamente gratuite. L'offerta spazia dalle iniziative ricreative a quelle culturali e di prevenzione socio-sanitaria. Tra le attività ricreative trovano spazio laboratori creativi, giochi di società e atelier manuali, occasioni preziose per stimolare la fantasia e favorire la nascita di nuove amicizie. Non mancano le proposte culturali, con conferenze, incontri tematici e uscite sul territorio che valorizzano la conoscenza della città e delle sue risorse. Fondamentale anche l'attenzione alla salute e al benessere, attraverso momenti formativi e incontri dedicati alla prevenzione socio-sanitaria. L'obiettivo dei Centri di Comunità è chiaro: si vuole rafforzare il senso di appartenenza e contrastare l'isolamento, attraverso la creazione di reti di solidarietà e collaborazione tra residenti. Il contributo economico che consente lo svolgimento delle

attività è garantito dal Comune di Verona – Direzione Servizi Sociali, nell'ambito delle proprie politiche di welfare territoriale e di promozione



alla coesione sociale.

**Borgo Trento: "Rigenerazione e comunità"**

Un capitolo a parte, continua Elisabetta Masotto coordinatrice del progetto per

conto di Aribandus, riguarda il Centro di Comunità del quartiere di Borgo Trento, l'ultimo ad essere inaugurato. La sua realizzazione, in-

fatti, è stata possibile anche grazie a un contributo della Fondazione Cariverona, assegnato nell'ambito del "Bando Rigenerazioni", al quale il Comune di Verona ha parte-

cipato in partnership con Aribandus. In questo progetto il Comune è capofila, mentre Aribandus opera come partner. Il finanziamento ha consentito la "rigenerazione" di uno spazio da destinare a Centro di Comunità e l'avvio delle relative attività. Il nuovo centro è stato ufficialmente avviato il 26 gennaio 2026 in via Aspromonte 4, negli spazi situati dietro la Scuola Elementare Provolo. Un risultato importante, frutto di un lavoro congiunto tra istituzioni e territorio, che mette al centro la partecipazione, l'inclusione e il rafforzamento dei legami di comunità. Ad oggi il Centro Comunità di Borgo Trento ha raccolto l'adesione di un centinaio di residenti del quartiere che partecipano attivamente alle proposte. Ricordiamo tra le tante il Corso d'uncinetto tenuto dalla signora Margherita, che si è resa disponibile a divulgare "l'arte della maglia" e viene seguito da numerose signore piene di entusiasmo. Ogni giovedì mattina è possibile la



misurazione della pressione. E poi ancora presso il centro di Borgo Trento si tengono lezioni sull'uso del cellulare, sull'avviamento al gioco del Bridge e del Burraco, conferenze culturali; tutte iniziative interessanti per trascorrere ore in serena compagnia. Con la nascita degli otto Centri di Comunità, Verona si dota di una rete diffusa di luoghi dedicati alla partecipazione, alla cultura e al benessere. Non semplici spazi fisici, ma presidi sociali capaci di generare relazioni, promuovere inclusione e rafforzare il tessuto cittadino. In un tempo in cui la solitudine e la frammentazione sociale rappresentano sfide sempre più evidenti, il progetto del Comune di Verona dimostra come la collaborazione tra istituzioni e realtà del territorio possa tradursi in opportunità concrete per tutti.

## YOGA... NESSUN PENSIERO

Siamo al secondo Chakra, **Svadhishthana**, quello Sacrale. Si trova nella parte bassa dell'addome, tra l'ombelico e i genitali, all'altezza dell'osso sacro. È il centro della creatività, della sessualità e dell'espressione emotiva. Influenza le relazioni interpersonali ed i desideri. Il suo Simbolo è composto da tre **Cerchi** e sei **petali di Loto**. I primi rappresentano i cicli di Vita, Morte e Rinascita, i petali invece raffigurano sei aspetti negativi della natura umana, ovviamente da superare. Il colore è l'**A-rancione** emblematico della capacità sia di creare che di controllare i desideri ed i bisogni del corpo (per questo i Monaci, in oriente, lo indossano). Il suo Elemento è l'**Acqua**. Il Bija Mantra (sillaba che racchiude l'essenza vibrazionale di uno specifico principio cosmico) è **Vam**. L'Elemento sottile è il **Sapore**. Le Ghiandole collegate sono Gonadi e Ovaie.

Gli Organi: i genitali, reni, vescica e la zona lombare. Quando questo Chakra è bloccato o squilibrato si è suscettibili, irritabili, si avverte mancanza di energia e creatività o, addirittura, possono insorgere delle ossessioni. Tuttavia, quando Svadhishthana è in equilibrio si è vivaci, positivi, soddisfatti, compassionevoli e intuitivi. E allora anche per il Chakra Sacrale vediamo un paio di posizioni di Hatha Yoga per mantenerlo aperto e bilanciato. Segnalo quelle che considero le più semplici ma, al contempo, le più efficaci: **Setu Bandhasana**, e **Virabhadrasana II**. **Setu Bandhasana**, è un potente piegamento all'indietro. Setu significa **Ponte**, Bandha: **Legare**, riferendosi al fatto che **si deve assumere come la forma di un ponte**. Quest'Asana coinvolge gambe, spina dorsale, fianchi e vita, aiutando ad aprire il torace. I benefici si

estendono al miglioramento della postura, della circolazione e dei mal di schiena. Non la pratici, tuttavia, chi abbia lesioni a collo, spalle, caviglie, alta pressione, problemi cardiaci o discopatie. Si esegue in questo modo:



supini, ginocchia piegate, piedi alla larghezza dei fianchi. Ginocchia allineate con le caviglie. Si portino i talloni vicino ai glutei e le braccia allungate a terra ai lati tronco, i palmi rivolti in basso. Ora, inspirando, si sollevi lentamente il bacino, la parte bassa della schiena e lo sterno. I piedi restano saldi al suolo e spingono

verso l'alto. L'unico sforzo è svolto dai quadricipiti femorali. Salendo si possono (ma poco) appiattire le spalle verso terra avvicinando il petto al mento (che resta immobile). Glutei contratti, cosce e piedi paralleli. Si tenga per almeno **5 respiri lenti e profondi** e si ripeta tre volte. Per riposare la spina dorsale dopo il Ponte meglio eseguire, senza nessun pensiero, una contro-posizione tipo Ananda Balasana (il Bambino Felice). Bene, adesso **Virabhadrasana II** o il **Guerriero II**: In piedi, **gambe aperte quanto la loro lunghezza**, si roteino i fianchi verso destra. Dopo aver posto il piede destro a 90 gradi, in asse con la gamba, ed il piede sinistro, dietro, a 30 gradi, si pieghi il ginocchio destro nella direzione delle dita del piede, senza però superare, nella sua proiezione a terra, la caviglia. La gamba sinistra dietro è estesa, con il piede

nella posizione sopracitata. Il tallone destro va tenuto in asse rispetto all'interno del piede sinistro. A questo punto si allunghi, **in modo fiero**, il braccio destro, teso, in avanti, ed il sinistro, in modo altrettanto fiero, dietro, all'altezza delle spalle, mantenendoli paralleli al suolo e perpendicolari al tronco. Lo sguardo è rivolto alle dita della mano destra. Si stia per almeno **8 respiri** lasciando che sensazioni, pensieri ed emozioni ci attraversino liberamente. Si **ripeta poi dall'altro lato**. Ricordo, per chi vorrà provare, che **nello Yoga non si fugge dalla fragilità, la si ascolta**. Quando si entra in un Asana l'attenzione, infatti, va rivolta **al punto più debole, vulnerabile, quello che trema nella tensione**, quello che duole. E quando lo si individua, lo si deve onorare. Lo si ascolta e ci si porta, come, il respiro dentro. Per chi, invece,



non praticherà ma intenda comunque riequilibrare Svadhishthana consiglio di svolgere attività legate all'Acqua, tipo il nuoto, o di esprimersi attraverso le arti o, più semplicemente, di tenere un diario. Efficace è anche portar con sé una corniola o una pietra di luna, o utilizzare olio essenziale di gelsomino, oppure, e finisco davvero, ripetere mentalmente Mantra quali: "Amo il mio Corpo e l'onore".

**M<sup>o</sup> Andrea Casali**

Registered Yoga Teacher RY 500 Yoga Alliance  
Yoga Teacher and Evaluator - YCB Ministry of AYUSH



# CONSORZIO ZAI A LETEXPO PER CONFERMARE GLI INVESTIMENTI DI PASS4CORE

Nella terza giornata di LETExpo , Consorzio ZAI – Quadrante Europa ha posto l'attenzione su un tema centrale per il presente e il futuro del settore: lo sviluppo di infrastrutture sicure, moderne e integrate a supporto della logistica europea.

A introdurre l'incontro dedicato al progetto europeo PASS4CORE è stato Paolo Lunardi.

Project Manager di ZAI-LOG del gruppo Consorzio ZAI – Quadrante Europa, che ha richiamato l'importanza di affrontare questi temi proprio all'interno di appuntamenti come LET EXPO, luoghi in cui si incontrano istituzioni, operatori, imprese e protagonisti della filiera logistico-interportuale.

Parlare di progetti come  
PASS4CORE in un con-

testo di questo tipo significa infatti portare al centro del dibattito una visione concreta di sviluppo del settore, creando occasioni di confronto tra i principali player della logistica su sfide comuni, opportunità di investimento e prospettive europee. È proprio dal dialogo tra competenze, territori e sistema imprenditoriale che possono nascere soluzioni

capaci di rafforzare la competitività della rete logistico-infrastrutturale italiana.

Con l'avvio di PASS4CORE 3 (2025-2027), partito il 1° febbraio 2025, Consorzio ZAI conferma nuovamente il proprio ruolo guida in un percorso strategico che prevede la realizzazione di nove nuove aree di sosta sicura, contribuendo in modo concreto a una logistica



più efficiente, sicura e  
connessa.

In contesti come LET EXPO, dare spazio a questi progetti significa non solo raccontare risultati e obiettivi, ma anche co-

struire consapevolezza  
attorno a investimenti  
che incidono direttamen-  
te sulla qualità, sulla si-  
curezza e sulla capacità di  
innovazione dell'intero  
sistema logistico.

# Olio EVO, annunciati a Sol Expo i vincitori del 24° Sol d'Oro

Sono stati svelati oggi nel corso della prima giornata di SOL Expo i vincitori del 24° Concorso Sol d'Oro Emisfero Nord. Gli oli sono stati selezionati in blind tasting da un panel internazionale di 15 maestri assaggiatori che hanno valutato 315 campioni di olio da Italia, Spagna, Turchia, Slovenia, Portogallo, Libano, Giordania, Croazia e Grecia. I riconoscimenti "Sol d'Oro", "d'Argento" e "di Bronzo" sono stati assegnati ai migliori interpreti delle categorie "Extravergine" (a sua volta articolata in "Fruttato Leggero", "Medio" e "Intenso"), "DOP", "Monovarietale" e "Biologico". Comple-

tano l'albo dei vincitori le migliori referenze tra gli "Absolute Beginners" (con quantità tra i 500 e 1499 litri) e "Big Producers" (che commercializzano olio evo con un volume complessivo superiore a un 1 milione di litri o che esprimono un fatturato totale superiore ai 50 milioni di euro). Gli oli finalisti saranno protagonisti durante la rassegna – in programma fino a martedì (3/3) a Veronafiere – di due tasting dedicati.

"Anche quest'anno abbiamo assaggiato oli di ottima qualità, con grandi profili olfattivi e gustativi - ha commentato Marino Giorgetti, panel leader della giuria del concorso -. Da tempo

riscontriamo un know how crescente da parte dei produttori, che di anno in anno affinano la capacità di gestire e governare l'incertezza che caratterizza le campagne oleicole, riservandoci assaggi davvero sorprendenti".

L'edizione 2026 del concorso ha visto in giuria, al seguito di Marino Giorgetti gli italiani Giulio Scatolini, Giuseppe Giordano, Fulvio Genovese, Simone De Nicola, Gianfranco De Felici, Annalisa Valetti, Gianpaolo Fasoli, affiancati dai giudici internazionali: Milena Bucar Miklavcic (Slovenia), Miciyo Yamada (Giappone), Lourdes Gonzalez Koc (Perù), Na Xie (Cina), Josè Mingo Marinetti (Cile), Brigida

Jimenez Herrera (Spagna),  
Ana Carrilho (Portogallo).

Guardando al complessivo degli attestati assegnati (inclusi gli oli segnalati con la "Gran Menzione"), la Puglia si posiziona saldamente al primo posto con 21 riconoscimenti, seguita da Lazio (15) e Sicilia (11), mentre la classifica degli Stati esteri è dominata dalla Spagna con 21 referenze. Da segnalare anche la Slovenia che per la prima volta sale due volte sul podio nelle due categorie "Extravergine Fruttato Leggero" e "Absolute Beginners". Restringendo il campo agli oli sui diversi podi, si distinguono nel medagliere Lazio e Puglia, entrambe con 7 medaglie.

# Curiosità davanti a Saint-Lazare

Se vi trovate a passeggiare nei pressi delle eleganti Galeries Lafayette Haussmann, vale la pena fare una breve deviazione verso la vicina stazione Saint-Lazare per scoprire una curiosa opera d'arte urbana. Proprio davanti alla stazione si trova "L'Heure de tous", che significa "l'ora di tutti": una scultura realizzata nel 1985 dall'artista francese Arman composta da un accumulo di orologi in bronzo con lancette che segnano tutte ore diverse. L'opera, ispirata a un romanzo dello scrittore messicano Juan José Arreola, riflette lo spirito

del Nouveau Réalisme e invita i passanti a riflettere sul tempo proprio davanti a uno dei luoghi più frenetici della città.

Poco distante si trova anche "Consigne à vie", un'altra opera di Arman composta da un accumulo di valigie. Il titolo significa letteralmente "deposito bagagli per sempre": un'immagine simbolica che richiama i viaggiatori di passaggio e le storie che attraversano ogni giorno una grande stazione, come se quelle valigie fossero state lasciate lì per tutta la vita.

Valentina di Marco



## Tuffi: risultati straordinari per la Bentegodi ai Campionati Italiani Invernali Esordienti

La Piscina Bruno Bianchi di Trieste ha ospitato i Campionati Italiani Invernali di tuffi dedicati agli esordienti delle categorie C2 e C1, appuntamento fondamentale per il futuro del movimento tuffistico italiano. In gara i migliori giovani talenti del panorama nazionale, tra cui sei atleti della Bentegodi, protagonisti di risultati a dir poco clamorosi.

Nonostante il passaggio alla categoria superiore – situazione che spesso

comporta difficoltà dovute al confronto con atleti più grandi – Daniel Prutcan, classe 2014, ha conquistato il titolo di campione italiano dal trampolino da 3 metri e il titolo di vice campione italiano dalla piattaforma, grazie a due prestazioni impressionanti. Risultati che lo consacrano di fatto come uno dei più grandi talenti del panorama giovanile dei tuffi italiani.

Straordinaria anche la gara delle C1 femminili dal trampolino da 3 metri.

  
**VERONAMERCATO®**  
ITALMERCATI  
servizi - prodotti - qualità - servizio



**PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.**

**GIALLO + BLU = VERDE**  
**La sostenibilità ha i nostri colori.**

Prodotti unici e originali, blu e dell'intera gamma food, gestibili ai mercati nazionali e internazionali, disponibili da più di 100 punti vendita in Italia e all'estero, Veronamercato è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'avanguardia del mercato italiano e internazionale. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella modernizzazione dei prodotti alimentari in Italia e all'estero e, al contempo, tiene alta la qualità del servizio erogato, valorizzando le produzioni locali e il capitale umano, "dall'orto al piatto".

La forte vocazione, oltre ai 15 anni di attività, ha permesso a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con responsabilità e impegno, garantendo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, riducendo l'impronta di carbonio, migliorando la qualità dei prodotti, e adottando pratiche di gestione che rispettano l'ambiente e la comunità.

I nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile:

  
**VERONAMERCATO®**  
*Mercati per il futuro*

Via Sommaripa 63 D/E  
37137 Verona  
tel (+39) 045 8632112  
fax (+39) 045 8632112  
info@veronamercato.it

  
[www.veronamercato.it](http://www.veronamercato.it)

**Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo lo standard**

|  |  |  |  |
|---------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Qualità</b><br>UNI EN ISO 9001:2015                                                | <b>Ambiente</b><br>UNI EN ISO 14001:2015                                              | <b>Sicurezza</b><br>UNI EN ISO 45001:2018                                             | <b>Sostenibilità</b><br>UNI EN ISO 26000:2017                                         |

# LE MEDAGLIE OLIMPICHE "VIAGGIANO" SUI BUS ATV: COSÌ VERONA HA VINTO ANCHE LA SFIDA DEL TRASPORTO PUBBLICO

Grazie ad un imponente servizio di bus navetta ecologici, atleti e spettatori hanno potuto raggiungere in sicurezza l'anfiteatro, senza impattare sulla viabilità cittadina.

Tra le tante sfide vinte dalla città di Verona in occasione della giornata che l'ha resa protagonista agli occhi del mondo ospitando la cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici in Arena, c'è anche quella della mobilità sostenibile.

Ad ATV infatti gli organizzatori dei Giochi hanno affidato il compito di fronteggiare il contemporaneo arrivo in città delle decine di migliaia di ospiti, tra atleti, personale accreditato, staff, vo-

lontari, spettatori della cerimonia, e di consentire loro di arrivare rapidamente ed in sicurezza ai piedi dell'Arena, evitando nel contempo di mettere in crisi la viabilità cittadina. E l'imponente servizio di bus navetta messo in campo da ATV ha assolto egregiamente il compito affidatogli, se è vero che per l'intera durata del servizio "olimpico", dal primo pomeriggio a notte inoltrata, i bus hanno continuato incessantemente a fare la spola dai punti di raccolta prestabiliti - Stazione di Porta Nuova, park P3 della Fiera, Park Stadio - trasportando gli ospiti con il loro carico di medaglie ed entusiasmo fino alla passerella finale nell'anfiteatro.

"Una medaglia ce la possiamo mettere al collo anche noi di ATV - commenta con un sorriso il presidente Giuseppe Mazza - per il servizio che siamo riusciti ad offrire in occasione dell'evento. Tutto è filato liscio e senza intoppi, grazie ad un lavoro organizzativo certosino, frutto di mesi di confronto con il Comitato organizzatore, Il Comune di Verona, le forze dell'ordine. L'impegno però è stato enorme: abbiamo messo a disposizione una flotta totalmente ad emissioni zero, composta da 35 di autobus di nuovissima generazione, la gran parte dei quali elettrici ed i rimanenti a gas naturale. Circa 60 persone sono state im-

pegnate per la guida dei mezzi, l'organizzazione del servizio, l'assistenza meccanica. A tutti loro va il mio ringraziamento".

Tre le linee di bus navetta operative domenica: la principale ha fatto la spola tra la Stazione di Porta Nuova e piazza Bra', rivolta alla maggioranza dei 1500 atleti attesi per la cerimonia. Una seconda linea di navette ha collegato il park P3 della Fiera, mentre la terza era riservata agli spettatori accreditati per lo spettacolo, con partenza dai parcheggi dello Stadio.

"Credo di poter dire che ATV ha fatto egregiamente la propria parte - aggiunge l'amministratore delegato dell'Azienda,



Massimo Bettarello - riuscendo a mettere in campo un eccellente servizio di trasporto per gli ospiti, che ha permesso loro di muoversi in sicurezza, comodità e con la massima puntualità. Tutto questo senza minimamente penalizzare il servizio di trasporto ordinario rivolto ai veronesi, che ha dovuto anche fare i conti con le difficoltà imposte dalle deviazioni per la manifestazione di ieri pomeriggio. Voglio quindi rivolgere un doveroso ringraziamento al nostro personale di guida, di controllo, di officina e di biglietteria, che si è sobbarcato con entusiasmo un lavoro supplementare e straordinario per contribuire alla buona immagine della nostra città di fronte al mondo".

## Vino, Consorzio Valpolicella: Prowein chiuso con soddisfazione, buona la presenza buyer da aree strategiche

Centinaia di incontri con gli operatori della domanda provenienti soprattutto da Germania, Est e Nord Europa e Cina. Si chiude oggi, con un risultato oltre le attese, la partecipazione del Consorzio Vini Valpolicella a ProWein 2026, che ha visto presenti dieci aziende espositrici oltre a undici produttori in degustazione al desk istituzionale gestito direttamente dall'ente. "La Germania resta una piazza importante per i nostri vini - ha detto il presidente del Consorzio, Christian

Marchesini - con una quota di mercato sul totale export attorno al 10%. ProWein è servito quindi a consolidare il rapporto con la domanda tedesca ma non solo: le imprese hanno potuto contare sull'ottima presenza di buyer, in particolare dai Paesi Scandinavi e dall'Est Europa. In una fase complessa per il settore è fondamentale intensificare la nostra presenza nelle piazze strategiche e in quelle emergenti". La collettiva dell'ente a Düsseldorf, realizzata nell'ambito

del progetto europeo QHE in alleanza con il Consorzio Parmigiano Reggiano, ha visto protagoniste le etichette tra diverse annate di Amarone, dalla 2015 alla 2021, oltre a Valpolicella, Valpolicella Superiore e Valpolicella Ripasso per raccontare l'ampiezza stilistica della denominazione. Due le masterclass, condotte dalla rivista Vinum, realizzate in tandem con il Parmigiano Reggiano DOP, come anche il walk around tasting organizzato nel fuorisalone presso l'Hotel Schnellenburg, lungo

il Reno.

Le aziende espositrici: Cantine di Verona; Farina - Wine Tradition Evolves; Grotta Del Ninfio; I Campi; Marchi; Monteci; San Cassiano; Sciani; Tenuta il Canovino e Villa Canestrari.

Aziende in degustazione al banco istituzionale: Albino Armani nel vino dal 1607; Cadis1898; Collis Heritage; Cristiana Bettini Wines; Gerardo Cesari; La Romiglia; Monte Tondo; Montezovo; Torre di Terzolan; Vitevis; Rubinelli Vajol.



## Smapiu': crescono fatturato ed export

E' una delle più conosciute aziende per la produzione di tutto ciò che serve per la pulizia e la cura della casa. Ha recentemente inaugurato il suo nuovo stabilimento nella

Zona Industriale di Oppeano, necessario per continuare la sua crescita che dal 2017, anno della sua nascita, è passata da un fatturato di meno di centomila euro a 7,3 milioni di euro, ricavi che rispetto all'anno precedente, il 2024, sono i cresciuti di ben il 33%. Smapiu' è così diventata una delle grandi realtà del settore e non solo per la bontà dei suoi prodotti ma anche per essere riuscita ad eliminare praticamente tutta la plastica dai suoi packaging e per aver trasformato ogni liquido in polvere o in pastiglie. Basti pensare alla candeggina che da flaconi di 5 litri in plastica è passata a piccoli contenitori da 100 grammi di candeggina in

polvere con notevole riduzione del peso e dello spazio, a tutto vantaggio della clientela. "Abbiamo trovato nuovi clienti di una certa importanza e, soprattutto, abbiamo avviato investimenti in macchinari e ricerca che stanno portando verso di noi l'interesse di chi ama l'ecosostenibilità e l'ambiente", dice Marco Carta, Ceo di Smapiu', "oltre ad aver rafforzato l'export che entro 4 anni dobbiamo portarlo a commercializzare un buon 20% della nostra produzione. Attualmente esportiamo in Inghilterra, nel Benelux e in vari Paesi dei Balcani ma stiamo rafforzando i rapporti con Spagna, Romania, Ecuador e Messico. Il trasferimento nel nuovo stabilimento in zona industriale di Oppeano ci ha portato a rafforzare la pro-

duzione. Abbiamo 11 linee che in due turni possono garantire una notevole crescita. Tra l'altro stiamo lanciando molti nuovi prodotti, tutti con del packaging brevettato, che stanno avendo attenzioni molto positive. Ogni prodotto ha un vantaggio rispetto alla norma. Ad esempio le bustine monodose profumate per cassetti ed armadi oltre a costare 1/3 in meno sono anche molto più pratiche". Nello stabilimento di Oppeano si possono produrre 200 mila pastiglie di candeggina in 8 ore, numeri che qualche anno fa erano impensabili. Questo dimostra che chi cura la pulizia della casa ha un buon rapporto e una buona concezione del nostro prodotto".

Giorgio Naccari



### "CONNETTORE A SECCO AL-FER"

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recenti per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura - per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assetto la barra rimane fissa, mentre torna con lavorazione a testa isogonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo.



Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.

**I VANTAGGI**

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termocustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i galleggianti.
3. Produttività massima.
4. Tutto il prelevante non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono sporcicati liquidi (il getto o bollaccia sono tenuti separati da un telo impermeabile).
7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura).
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

**AL-FER**

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax: 045 8840780  
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: [al-fer@al-fer.it](mailto:al-fer@al-fer.it)

## Tuffi Bentegodi: Dorigato miglior esordiente del Nord Italia.

È iniziata la stagione per gli esordienti italiani dei tuffi con la prima prova del Nord Italia, disputata a Mantova. Alla competizione hanno preso parte praticamente tutte le società italiane, ad eccezione di quelle romane. Come da tradizione, la Bentegodi si è presentata con sette atleti.

Il risultato più eclatante è arrivato da Ginevra Dorigato, protagonista assoluta della manifestazione. Dopo aver conquistato l'argento dal trampolino da 1 metro per un soffio, Dorigato ha dominato la gara dai 3 metri – specialità tecnicamente più impegnativa – imponendosi con un margine davvero notevole sulle atlete di Bolzano e Milano e confermandosi così migliore esordiente C3 della competizione.

Ottima anche la prestazione maschile di Manuel Cazzola, che ha conquistato due splendide medaglie di bronzo sia dal trampolino da 1 metro sia da quello da 3 metri.

Molto positivo anche il quarto posto di Sofia Vittoria Carta, rimasta fuori dal podio per pochissimi punti ma con un'altra importante occasione già all'orizzonte nella seconda prova prevista a Genova.

Buone prove di esperienza



anche per Ginevra Albertini, Vittoria Isotta Paulicelli, Ambra Rinaldi e Viola Beghini, tutte impegnate nelle loro prime esperienze agonistiche.

«La vittoria di Ginevra nasce da una programmazione perfetta», sottolinea coach Giacometti. «Abbiamo deciso di farle disputare una competizione a Madrid dove, nonostante la giovane età, ha gareggiato in una categoria di due livelli superiori.

È stata un'esperienza bellissima, affrontata senza alcuna aspettativa di risultato, che le ha permesso di capire il proprio valore e la propria tenuta in gara. Questo le ha dato una consapevolezza e un atteggiamento molto più maturi, elementi fondamentali in uno sport come i tuffi per gestire la competizione».

Il tecnico aggiunge: «Sono anni che nella categoria C3 – la categoria di base – la nostra squadra ottiene risultati importanti. Quattro medaglie in quattro gare disputate dimostrano che stiamo lavorando nella direzione giusta, sia per il presente sia per il futuro della nostra gloriosa sezione».

Campionati Italiani Master – Bolzano. Ottimi risultati anche ai Campionati Italiani Master di Bolzano per la Bentegodi. Nella categoria Propaganda 30/39 è arrivato il titolo

## La musica, come cura ed inclusione. All'Istituto Gresner, Verona

“La musica come strumento di cura, inclusione e benessere nella disabilità. È questo il cuore della terza edizione del convegno “Antonio Provolo, un genio contemporaneo”, che si è tenuto al Teatro Gresner, in Stradone Provolo 18 a Verona, e che quest'anno ha approfondito il tema “Innovazione e musicoterapia per l'inclusione e il benessere nella disabilità”. L'iniziativa è stata promossa dall'Istituto Fortunata Gresner in collaborazione con il Conservatorio “Evaristo Dall'Abaco” di Verona e con ULSS 9 Scaligera. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di riflessione sul ruolo della musica come elemento fondante dell'educazione e della terapia, in continuità con l'intuizione pedagogica di don Antonio Provolo, sacerdote veronese che già nell'Ottocento aveva riconosciuto nella musica una potente risorsa educativa e riabilitativa, in particolare per i ragazzi affetti da sordità. Il suo metodo pedagogico ora

le fu presentato al Congresso internazionale dei Maestri dei Sordomuti di Milano nel 1880, segnando una tappa significativa nella storia dell'educazione speciale. Ad aprire il convegno sono stati i contributi di Madre Elisa Duarte Cabrera, Superiora della Congregazione delle Suore della Compagnia di Maria, di Carlo Nogara, direttore dell'Istituto Fortunata Gresner, di Felice Alfonso Nava, Direttore dei Servizi Socio Sanitari Ulss9 Scaligera, e di Isabella Lo Porto, direttrice del Conservatorio di Verona. “È questo il terzo Convegno sulla Musicoterapia – ha detto Carlo Nogara, Direttore generale dell'Istituto F. Gresner –, un'occasione per recuperare le nostre origini ma anche per guardare avanti, grazie all'innovazione. Tra le varie realtà che abbiamo, puntiamo molto sul Semi convitto. È una convenzione particolare che riguarda gli utenti in condizioni socio-economiche svantaggiate, che storicamente serviva

alla riabilitazione fonetica dei disabili uditivi, e oggi si apre alla disabilità grave. In collaborazione con il Conservatorio e l'Ulss 9 proponiamo una nuova convenzione per accompagnare questi utenti provenienti da famiglie disagiate in condizioni di disabilità con la musicoterapia all'interno delle classi, con un approccio didattico per una presa in carico completa che sia di sostegno alla famiglia e di beneficio per loro. Il nuovo centro di riabilitazione – ICR – segue l'attività della musicoterapeuta monitorando e studiando concretamente i progressi raggiunti dagli utenti dell'Istituto a seguito di questo nuovo e innovativo approccio multidisciplinare”. In collegamento video è intervenuto Padre Angel Ayala Guijarro, postulatore generale, con una relazione dal titolo “Essere parola oggi”, dedicata alla figura del Venerabile Antonio Provolo (1801-1842) e al legame profondo tra musica, parola e musicoterapia.

**Pierantonio Braggio**

italiano per Soardo, mentre Marco Musu ha conquistato una medaglia d'argento nella categoria Master. Medaglia di bronzo per Agostino Figliuzzi.

Ad un passo dal podio anche

l'esperto Enrico Talpo, mentre buone prove di esperienza sono arrivate dai più giovani Giorgio Musso, Guendalina Gambale ed Elisabetta Castelli, tutti all'esordio in una competizione nazionale.

La stagione della Bentegodi parte dunque con risultati molto incoraggianti, tra giovani talenti in crescita e atleti master capaci di confermare l'ottimo livello della società anche a livello nazionale.

## Vini di primavera: cosa bere nella stagione dei fiori

La primavera, momento di rinascita della natura, è caratterizzato dallo sbocciare dei primi fiori, dall'arrivo dei primi frutti e dai particolari odori erbacei e dei prati appena tagliati. Le giornate si allungano e l'aria è piena dei profumi floreali e fruttati. Profumi floreali di rosa, biancospino, ginestra, lillà, acacia, violetta accompagnati da profumi fruttati di ciliegia, fragola, albicocca.

Il miglior modo per dare il benvenuto alla bella stagione è scegliere vini freschi, leggeri e aromatici che ricordino i profumi caratteristici di questo periodo. In primavera la natura regala tante verdure e frutta di stagione, con cui preparare innumerevoli pasti freschi, leggeri e salutari. Come scegliere i vini giusti per portare aria di primavera a tavola? Un modo semplice, ma efficace, per ritrovare il piacere di mangiare e

bere seguendo i ritmi della natura è di abbinare dei vini primaverili italiani al frutto o fiore di stagione corrispondente. Il bouquet di un vino è composto da un insieme a volte anche molto complesso di note aromatiche e spesso si riscontrano aromi floreali e fruttati, di minore o maggiore intensità. Gli aromi che il

naso sarà in grado di ritrovare nei vini dipendono da vari fattori quali il vitigno, il territorio di origine, le tecniche di vinificazione.

Tra gli aromi fruttati, quelli della fragola e del lampone caratterizzano il vino Lambrusco in Emilia-Romagna. Un vino italiano che si abbina bene a salumi e a piatti tipici della cucina emiliana. Tra i vitigni che ricordano maggiormente la ciliegia vi sono il Primitivo in Puglia e il Sangiovese nella Costa Toscana. Il primo trova la sua massima espressione nel pugliese Primitivo di Manduria, un vino di corpo che proviene da climi caldi, ha il colore rosso intenso delle ciliegie mature con sentori di prugna e amarena.

Altro vitigno dai profumi primaverili è il Sangiovese, che oltre all'aroma fruttato di ciliegia, al naso presenta sentori di violetta, viola mam-

mola e rosa canina, con un finale di more e frutti a bacca rossa.

Il Sangiovese è molto utilizzato per la produzione di vini giovani e freschi come il Chianti o Morellino di Scansano. I tannini presenti in questo tipo di vini li rendono adatti ad accompagnare salumi e carni rosse.

Il Brachetto d'Acqui Docg con il suo intenso profumo floreale di geranio e altri fiori rossi è forse il più “primaverile” dei vini dolci italiani. Vini bianchi giovani come il veneto Bianco di Custoza Doc, il piemontese Gavi Docg e il lombardo Oltrepò Pavese Doc presentano note fresche di albicocca e pesca bianca. Da abbinare con piatti a base di pesce o verdure di stagione impanate e fritte.

Il Prosecco è in assoluto lo spumante più floreale del nostro panorama vinicolo con i



suoi profumi che ricordano l'acacia e il glicine. Si abbina alla perfezione ai risotti e alle ricette che vedono come protagonisti gli asparagi e le uova. Con le ricette a base di carciofi, un Franciacorta Satèn o un Trento DOC esalteranno eccellentemente queste verdure di stagione. Tra le sfumature che si pos-

sono percepire nel profumo di un vino, i floreali non mancano quasi mai. Il vitigno aromatico Gewürztraminer, soprattutto nei vini bianchi giovani prodotti nell'Alto Adige, ha aromi di fiori bianchi quali gelsomino, biancospino e rosa bianca. Abbinamenti ideali sono con carni bianche e verdure dal sapore delicato, come il carciofo.

Il vitigno Vermentino, con le varianti regionali come il sardo Vermentino di Gallura, il ligure Vermentino di Luni e il Vermentino Costa Toscana, presenta note di fiori di campo ed erba fresca, ed è ottimo con antipasti di mare e crostacei.

Come si vede la natura, nel periodo primaverile, ci regala un bouquet di aromi ed è immancabile concedersi le stesse sfumature floreali all'interno del vino.

Ben arrivata primavera!

**Valentina Bolla**



## IL RISICOLTORE E RISOTTARO, GIORGIO SBIZZERA, SUSTINENZA, CASALEONE, VERONA, VINCITORE DEL 1° 'CONCORSO DEL COTECHINO'

Abbiamo, sopra, scritto "risicoltore e risottaro", perché, nei fatti, la realtà è questa, ma, la passione di Giorgio Sbizzera, che ama più realizzare, che apparire, cura altre importanti passioni, frutto della sua origine, tutta rurale, e di quanto, in base a tradizioni, usi e costumi, da essa derivano. Una di tali passioni, accanto, soprattutto, a quella della coltivazione del riso e alla sua preparazione – è dovuta al fatto che, sin da ragazzo, Giorgio, collaborava, a seguito della macellazione annuale del maiale, alla lavorazione delle relative carni e, quindi, alla preparazione di insaccati,

nelle loro diverse caratteristiche. Avendo partecipato, sempre, con attenzione a tali lavorazioni, Giorgio, continua, anche oggi, a coltivare le sue inclinazioni, tutte legate al mondo agricolo e a quello del riso, Vialone nano – Sbizzera conduce l'Azienda Agricola, la Fornasella, Sustinenza – non trascurando la soddisfazione che egli prova, a creare insaccati di maiale, dalle caratteristiche speciali, come, per esempio, le mórète' e 'l còdegghin', tramandateci da ricette "di una volta"... e, dobbiamo aggiungere, con grande successo... Saputo di un 1° Concorso del Cotechino,

tenutosi recentemente ad Ostiglia, Sbizzera non mancò di prendervi parte, risultando, quindi, vincitore del Concorso stesso. In vero, il cotechino è un prodotto di antica ricetta, che richiede, grande attenzione nel realizzarla, onde l'insaccato produca i migliori effetti, in tavola, anche se, detto, per la storia, una ricetta unica manchi, in quanto, data la scarsità di alimentari, alle povere genti, dei tempi che furono, la sfortuna non permetteva, certo, di usare tutto, quanto effettivamente necessario, a creare il sapore ed il gusto attesi... Comunque, Giorgio, per dare vita

al cotechino, utilizza solo tre povere parti del maiale: cotica, muscoli e qualche pezzo di carne sanguigna..., segnalandolo, al possibile degustatore, che il sempre gradito preparato, è da porre nel piatto, solo dopo oltre dieci giorni dal momento della sua insaccatura... Quanto sopra costituisce, per noi, grande soddisfazione, che abbiamo potuto provare, domenica, 25 gennaio 2026, visitando la Fiera del Radicchio Rosso di Casaleone, che continuerà anche nei giorni 1 e 2 febbraio prossimi, avendo colà



incontrato, appunto, Giorgio Sbizzera, la sua grande, ammirevole collaboratrice, la moglie Loredana, ed Enrica Claudia De Fanti, attiva, nella Confraternita del Radicchio rosso di Casaleone, nonché, con Giorgio, collaboratrice, nella Pro Loco casaleonese. L'opera – di volontariato – indefessa, di

Giorgio e di Claudia, nonché, di molti altri, costituisce un incisivo contributo alla valorizzazione della Terra dei Dogi, attraverso la promozione, studiata e costante, del suo pregiato agroalimentare. Nella foto: Giorgio e Loredana Sbizzera.

Pierantonio Braggio

## "A scuola di caffè". Dalla selezione dei chicchi, alla tazzina

Un progetto formativo unico di Pellini, Verona, per diffondere la cultura del caffè, tra i professionisti della ricettività di domani "La selezione dei chicchi, l'arte della tostatura, l'equilibrio e la complessità degli aromi, la ricerca e la creazione della miscela migliore. Arrivare al caffè perfetto, significa saper combinare molteplici competenze e, potenzialmente, infinite esperienze. Proprio per questo Pellini Caffè ha pensato di creare un percorso formativo dedicato a ragazzi e ragazze che frequentano gli Istituti Alberghieri e le Scuole di Formazione Professionale per l'enogastronomia di Verona e provincia. Il progetto si chiama "A Scuola di Caffè - Dal sacco, al sacchetto, alla tazzina" e ha l'obiettivo di

sviluppare, nei futuri professionisti, della ristorazione la conoscenza pratica e la cultura del caffè. La storica Azienda veronese, attiva nel settore, dal 1922, e punto di riferimento per la torrefazione italiana, apre le proprie porte alle nuove generazioni, mettendo a disposizione la propria sede e le proprie competenze, per accompagnare gli studenti, che diventeranno i professionisti della ristorazione, in un percorso formativo che unisce conoscenza, esperienza diretta e, quindi, alta formazione. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che la qualità del servizio finale dipende dall'intera filiera e che formare professionisti preparati e motivati significa investire concretamente, nel futuro del territorio. "A

Scuola di Caffè" nasce dal desiderio di far comprendere che dentro ogni tazzina esiste un mondo fatto di qualità, di ricerca costante e di innovazione – spiega Beatrice Pellini, Chief Marketing Officer di Pellini Caffè -. L'obiettivo è guidare gli studenti in un percorso che li aiuti a comprendere il caffè, non solo come prodotto, ma come espressione di competenza, cultura e professionalità. Conoscere il caffè significa imparare ad ascoltarne la storia, riconoscerne le sfumature, rispettarne la filiera e saperlo raccontare con competenza e passione. In questo modo i futuri professionisti della ristorazione possono diventare protagonisti consapevoli del proprio settore.

Pierantonio Braggio

## Festeggiato il 70° compleanno del confratello, Carlo Bignotti, esperto in "tortellini" e saggio imprenditore

L'attiva Confraternita del Tortellino, Valeggio sul Mincio, ha festeggiato, l'11 febbraio scorso, il proprio confratello, Carlo Bignotti, assieme alle rappre-

sentanze di dodici Confraternite veronesi, apprezzando i meriti di Carlo, quale esperto in "tortellini", cui, appunto, la Confraternita valed-

giana è dedicata, e costruttivo imprenditore. E' stato questo un grande segno di sentita amicizia e di apprezzamento dell'opera di Bignotti, che, con

## Le Redini della Libertà

Donne e costume, rivoluzione silenziosa

Mostra fotografica e installazione dal 22 al 28 marzo 2026

Vernissage con talk domenica 22 marzo ore 11.00

Corte Molon, Via della Diga 17, Verona – Ingresso libero

Per cinque secoli le donne hanno cavalcato di lato.

Non per eleganza, per pregiudizio. Questa mostra/evento racconta come un gesto apparentemente semplice – passare la gamba dall'altra parte della sella – abbia cambiato la moda, i diritti e la storia.

C'è un filo invisibile che lega la principessa Anna di Boemia, costretta nel 1382 a cavalcare su una sedia montata sul cavallo per "arrivare illibata" alle

nozze, a Coco Chanel che nel 1920 rubò i pantaloni di uno stalliere e partì al galoppo, fino alle cavallerizze che oggi dominano le Olimpiadi nell'unico sport dove uomini e donne competono fianco a fianco. Quel filo è cucito



nell'abbigliamento. E quel filo attraversa Verona, dal 22 al 28 marzo, negli spazi di Corte Molon.

"Le redini della libertà – Donne e costume, rivoluzione silenziosa" è molto più di una mostra fotografica. È un viaggio in sei secoli di emancipazione femminile letto attraverso il prisma dell'equitazione: gonne con pesi di piombo nell'orlo per impedire che il vento scoprisse le caviglie, corsetti che toglievano il respiro in sella, selle laterali che causavano incidenti mortali – e poi, improvvisamente, i pantaloni. Lo scandalo. La libertà.

Una rivoluzione che inizia con Caterina de' Medici alla Corte di Francia, sino ad arrivare all'emancipazione femminile della seconda metà del secolo scorso.

la sua attività, contribuisce, alla creazione di economia e di benessere sociale, nella graziosa cittadina sul Mincio. Quanto alla Confraternita del Tortellino, essa è sorta nel dicembre 2024, come associazione, senza scopo di lucro, e con lo scopo di valorizzare la produzione e la degustazione del "Tortellino di Valeggio sul Mincio", che costituisce parte del patrimonio immateriale del proprio territorio. In tal senso, la Confraternita valedgiana, che conta oltre sessanta soci, promuove e patrocina interventi, studi, progetti e attività di ricerca, finalizzati allo sviluppo del livello

socio-economico ed etnico-culturale degli associati e dei consumatori del "tortellino" locale, anche attraverso vademecum, opuscoli, carte-servizi ed ogni altra forma di promozione pubblicitaria, nonché sviluppare rapporti di collaborazione, con altre esperienze associative dell'agroalimentare e culturale, in genere. Presiede felicemente la Confraternita di Valeggio, la prof. ssa Serena Parolini, cell. 348 7642234, email: HYPERLINK "mailto:confraternita.tortellinovsm@gmail.com" confraternita.tortellinovsm@gmail.com o sereparolini72@gmail.com, con sede sociale,

in via Bachelet 8, 37067, Valeggio sul Mincio, Verona. Con l'incontro, di cui sopra ed altri, precedenti, le Confraternite veronesi si sono poste, su una via innovativa, molto promettente, perché di per sé creatrice di maggiori contatti fra soci, di legami di amicizia e di creazione di cultura, elementi, questi, che, promuovono, come già citato, la rimessa in luce di storia, di tradizioni, gli eccezionali prodotti del nostrano e tenace mondo agricolo e, quindi del suo territorio, mai trascurando l'importante concetto di solidarietà.

Pierantonio Braggio

# VERONA PROTAGONISTA NELLA STORIA DELLE PARALIMPIADI

Entusiasta di vivere nella città che avrebbe ospitato l'apertura dei Giochi Paralimpici e consapevole dell'enorme prestigio di poter partecipare alla serata inaugurale all'Arena di Verona, mi presentai con il mio fotografo di fiducia in anticipo sull'orario d'inizio, per assicurarmi un buon posto da cui osservare e scattare fotografie.

La fiamma paralimpica aveva già attraversato l'Italia da Nord a Sud, portata da 501 tedorfi lungo un percorso di oltre 2.000 chilometri, fino ad arrivare al traguardo finale. Un'azione simbolica che unisce l'accensione dei bracieri di Milano-Cortina all'Arena di Verona, illuminando il mondo come vorremmo che fosse sempre: unito e inclusivo.

Lo spettacolo, diretto dal regista Marco Boarino, all'interno dell'anfiteatro romano del I secolo d.C., patrimonio UNESCO, ha ampiamente onorato l'inizio dei Giochi e gli atleti provenienti da tutto il mondo.

Il regista, specializzato in grandi eventi, ha portato sul palco dell'Arena la "sua" visione di disabilità, dividendo lo spettacolo in quattro movimenti: Vibrazioni, Spazi, Amori e Insieme. Un percorso composto di danza e musica che ha condotto alla costruzione di uno spazio condiviso, fino all'idea di comunità.

Molto apprezzata è stata la presenza di artisti eccelsi con diverse tipologie di disabilità, a dimostrazione ed esempio che talvolta i limiti ce li poniamo noi, o l'ignoranza.

Quest'anno alcuni Paesi, in segno di protesta contro l'International Paralympic Committee (IPC), che ha permesso la partecipazione di atleti russi e bielorussi nonostante il conflitto in corso, hanno scelto di non far sfilare o di non permettere ai propri atleti di partecipare alle competizioni, venendo meno al concetto di "Unione e integrazione mondiale tramite lo sport".

Mai come in quest'evento mi

sono sentita coinvolta emotivamente: dalla voce flebile del nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che dava il via ai Giochi, alla sfilata delle rappresentanze di tutti gli atleti fino al giuramento paralimpico e all'innalzamento della bandiera paralimpica.

Ricordo che gli atleti diversamente abili hanno prima vinto la battaglia con se stessi, poi gareggiando, sono diventati campioni nella vita e nello sport



da emulare, che regalano con il loro esempio una speranza per tutti coloro che potrebbero ancora "fare", ma che lo scontro o la disperazione hanno bloccato.

In continuo contatto diretto con un addetto stampa per il Comitato Italiano Paralimpico, abbiamo condiviso commenti e fotografie che ci hanno tenuti incollati a tutta la manifestazione, non solo come addetti ai lavori ma come spettatori entusiasti, dall'inizio alla fine: io rimanendo a Verona e lui dai campi di gara di Cortina.

Per onorare ogni singolo agonista, perché aver partecipato alle Paralimpiadi ha un valore e un sacrificio ben superiore a quello di qualunque atleta normodotato, dovrei elencarli per nome e cognome tutti i partecipanti,

che non essendo possibile per spazio dell'articolo, citerò solo i vincitori, pur ringraziando tutti gli atleti di averci regalato performance uniche e spettacolari unite a professionalità e disciplina che li ha contraddistinti. Medaglie vinte dall'Italia 16 su 412 assegnate:

Emanuel Perathoner (snobord cross uomini SB-LL2, e banked slalom uomini SB-LL2) snowboard Paralimpico) 2 Oro Chiara Mazzel con guida Nicola

con combinata uomini Standing, sci Paralimpico Giuseppe Romele 1 Bronzo con individuale 20 km uomini sitting, sci di fondo Paralimpico Personalmente è la prima competizione sportiva che seguo con tanta enfasi e commozione, e non credo vi siano sufficienti parole nel nostro vocabolario per descrivere la caparbietà di questi atleti nel raggiungimento dell'obiettivo, nonostante le indiscusse difficoltà che hanno

Cotti Cottini (super G donne VI, sci alpino Paralimpico) 1 Oro, 3 Argento con discesa donne e combinata donne VI, slalom gigante donne VI sci alpino Paralimpico

Giacomo Bertagnolli, guida Andrea Ravelli (combinata uomini VI, e slalom uomini VI di sci alpino Paralimpico) 2 Oro, 2 Argento con super G uomini VI, slalom gigante uomini VI di sci alpino Paralimpico, 1 Bronzo con discesa uomini VI sci alpino Paralimpico

Jacopo Luchini (bande slalom uomini SB-UL, snowboard Paralimpico) 1 Oro

Renè De Silvestro (slalom gigante uomini sitting, sci alpino Paralimpico) 1 Oro, 1 Argento con uomini sitting sci Paralimpico

Federico Pellizzari 1 Argento



dovuto attraversare per arrivare fino a quelle medaglie ricevute. Tutto è iniziato il 24 giugno 2019, data in cui il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ha scelto Milano - Cortina d'Ampezzo come sede dei Giochi Olimpici e Paralimpici del 2026, progetto fortemente voluto dall'allora Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che ne è stato una delle figure chiave per la realizzazione.

Il sogno di Zaia sarebbe stato quello di completare l'iniziativa integrando in un unico calendario le gare olimpiche con quelle paralimpiche, garantendo così un unico grande periodo di sport agonistico sotto la stessa



bandiera dei cinque cerchi. Ciò darebbe maggiore visibilità a tutti gli atleti, anche e soprattutto sui media, riducendo la distanza tra i due momenti che, nei valori, sono già uno solo. Purtroppo non è stato ancora possibile, ma sicuramente, come per altre sue visioni, diventerà realtà: è solo questione di tempo.

Le Paralimpiadi nascono nel secondo dopoguerra, nel 1948, ideate dal neurologo Ludwig Guttmann, ebreo di origine tedesca, che organizzò i Giochi di Stoke Mandeville in Inghilterra per veterani paraplegici, in concomitanza con le Olimpiadi di Londra.

Nel 1952 i veterani olandesi si unirono ai Giochi, rendendoli internazionali.

Nel 1960 il neuropsichiatra Antonio Maglio fu fondamentale per portare in Italia le prime vere Paralimpiadi, che videro la partecipazione di 400 atleti provenienti da 23 Paesi, se-

dal punto di vista organizzativo e infrastrutturale. Un approccio innovativo che, per l'epoca, era considerato rischioso ma che nel tempo si è dimostrato vincente: ancora oggi entrambi i Giochi sono ospitati dalla medesima organizzazione.

Le Paralimpiadi sono a tutti gli effetti gare agonistiche e quelle invernali sono composte da sei discipline principali: sci alpino, sci di fondo, biathlon, snowboard e hockey su slittino.

Ovviamente prevedono diverse categorie basate sulla disabilità, suddivise in atleti in piedi (standing), seduti (sitting) e con disabilità visiva (visually impaired).

L'idea dello sport come terapia non è sostenuta soltanto da psichiatri e neurologi di tutto il mondo, ma anche da medici di base, cardiologi, endocrinologi e oncologi, che prescrivono sempre più spesso attività fisica specifica per coadiuvare le terapie farmacologiche.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sostiene infatti l'attività fisica come strumento fondamentale per prevenire malattie metaboliche, cardiovascolari e tumorali, oltre che per migliorare la salute mentale.

Anche l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) promuove l'attività fisica per il controllo del colesterolo, della pressione arteriosa e per la riduzione del tessuto adiposo.

In sintesi, lo sport non è più soltanto un'attività ludica, ma rappresenta una vera e propria forma di medicina funzionale, capace di promuovere il benessere psicofisico di tutti: persone abili e disabili, così come di coloro che sono loro accanto.

Tutti noi abbiamo il dovere di sostenere e incoraggiare, nel rispetto delle possibilità di ciascuna persona con disabilità, la pratica dell'attività sportiva tra i nostri familiari, assistiti o pazienti, orientandoli anche verso le discipline più adatte alle loro caratteristiche e alle loro possibilità.

Favorendo il loro benessere, sarà possibile osservare con facilità gli effetti positivi su tutte le persone che li amano, li assistono e se ne prendono cura, soprattutto nei casi più gravi di non autosufficienza.

Gisela Rausch Paganelli Farina  
gisela.rausch1@gmail.com



# MIRAGGIO? **8 MESI** SONO IN REGALO!

CHIEDI IL TUO BONUS E COMPRA SUBITO

IL TUO **ABBONAMENTO ANNUALE**

**atv** PER VERONA

**NEW**

DAL 23 FEBBRAIO  
AL 31 AGOSTO 2026

